Martedì 10 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 216
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Il comitato intersindacale respinge il principio dei fiduciari di fabbrica

ROMA, 9. — Si è riunito, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato intersindacale centrale.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver riassunti i punti fondamentali della discussione svoltasi nelle precedenti riunioni del Comitato circa la costituzione di fiduciari di fabbrica, ha dato successivamente la parola su questo argomento agli on. Bianchini, Mezzetti, Razza, Fioretti, Magrini, De Marsanich, Bottai, Ciardi, Benni e Turati.

S. E. il Capo del Governo ha fatto quindi dare lettura della seguente mozione presentata dagli on. Bottai e Turati:

«Il Comitato intersindacale centrale, ripresa la discussione sulla istituzione e il riconoscimento dei fiduciari di fabbrica e di azienda, ne respinge il principio e l'attuazione e constata la necessità di rendere, il più possibile, immediata ed efficace l'azione delle associazioni professionali, per la soluzione conciliativa delle vertenze individuali di lavoro che non abbiano trovata diretta soluzione tra imprenditori e lavoratori, motivo principale per il quale l'istituzione dei fiduciari veniva da taluno invocata; ritiene opportuno che si provveda a decentrare al massimo la funzione conciliativa delle associazioni sindacali ed indica, all'uopo, le seguenti modalità:

1) per un determinato gruppo di aziende o per una determinata zona, quando la lontananza delle aziende medesime dalla sede delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori o il forte agglomeramento di esse renda impossibile l'immediato intervento dei rappresentanti normali delle associazioni medesime, queste di comune accordo nomineranno ciascuna un delegato sindacale, incaricato di addivenire, in concorso con quello dell'altra associazione corrispondente, al tentativo di amichevole composizione delle controversie individuali, valevole a tutti gli effetti di legge;

2) i delegati sindacali non potranno, comunque, trattare vertenze che riguardino le aziende nelle quali sono interessati o impiegati».

La mozione è stata approvata all'unanimità. Il Comitato intersindacale si riunirà ancora domani alle ore 11.

* * *

I giornali rilevano in proposito che la soluzione adottata nella riunione odierna, raggiunge perfettamente lo scopo che le parti interessate si proponevano nel chiedere l'istituzione dei fiduciari di fabbrica; si ottiene cioè una procedura rapida, semplice e niente affatto burocrazia nella soluzione delle diverse vertenze di carattere individuale sorte da inapplicazione di contratti di lavoro e si liberano d'altro canto le organizzazioni sindacali periferiche da una mole notevole di lavoro, dando nel contempo ad esse la possibilità di attendere con sempre maggiore efficacia agli importanti e delicati compiti ad esse affidati dal Regime.

I successivi scambi di idee, che si svolgeranno nei prossimi giorni tra il Segretario del Partito on. Turati, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai e le Confederazioni interessate, permetteranno di disciplinare nei più minuti particolari la deliberazione adottata dal Comitato centrale intersindacale.

La sfida granaria tra Brescia e Cremona
Una nobile lettera di S. E. Turati al Duce

ROMA, 9. — E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza.

La sfida granaria tra due provincie che eccellono per fedeltà e fervore, sta trasformandosi in una specie di batracomachia commissionale a lungo metraggio, nella quale lo spirito di campanile tende a risorgere e a soffocare il meraviglioso impeto di energia unitaria che Voi avete suscitato.

Duce, gli agricoltori bresciani vogliono reagire e comprendervi anche se tacete. La vittoria per essi sta nell'aver portato la produzione, in tre anni, da 600 mila quintali ad un milione e 100 mila quintali e nell'aver sviluppato tecnicamente quel sistema produttivo che il Comitato del grano — sotto la Vostra presidenza — ha giudicato il più idoneo e il migliore. Essi cedono senz'altro la vittoria ai competitori e promettono a Voi, che sapete sempre discernere i migliori, di prepararsi alla nuova sfida superando quello che è stato compiuto. — Devotamente: Augusto Turati».

Il card. Schuster prega sulla tomba di San Ambrogio

MILANO, 10. — Il nuovo Arcivescovo Cardinale Schuster si è recato stamane di prima mattina alla Basilica di San Ambrogio dove è sceso nella cripta a pregare sulla tomba del Santo Patrono. Ha quindi celebrato la messa solenne cui ha assistito una folla di fedeli. S. E. lasciata la basilica si è recato all'ospedale militare dove è stato ricevuto dal comandante la Divisione generale Santini e dagli ufficiali sanitari. Il presule ha percorso le varie corsie benedicendo e confortando i malati. Tornato all'Arcivescovado S. E. ha ricevuto successivamente la visita di S. E. il Prefetto, di S. E. il comandante il Corpo d'Armata, di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello, del podestà, del Segretario federale, del preside della provincia e altre autorità cittadine, visite che il cardinale ha restituito nel pomeriggio. Nella visita al Palazzo Comunale, il Cardinale Schnster si è soffermato a pregare dinanzi alla lapide dei Caduti in guerra; quindi è entrato nel salone ove il Podestà gli ha presentato i consultori; così nella Casa del Fascio il Segretario federale ha presentato a S. E. i membri del Direttorio federale e del Fascio con i quali il presule si è intrattenuto cordialmente. In special modo col presidente provinciale dell'O. N. B. con parole di ammirazione per la tenuta e la disciplina dei Balilla e dei marinaretti che con tanta gioia vide ieri schierati al suo arrivo.

S. E. visitò quindi minutamente la Casa del Fascio, soffermandosi nella cappella votiva e avendo per i martiri fascisti alte parole di suffragio.

Combattenti bresciani a Fiume

FIUME, 10. — Sono giunti nella nostra città circa mille combattenti bresciani che sono stati ricevuti al loro arrivo da tutte le autorità civili e militari. Gli ospiti hanno reso omaggio ai caduti per la causa fiumana, ai martiri fascisti. In nome della città ha rivolto loro un vibrante saluto il segretario federale Arturo Marpicati. I combattenti bresciani hanno visitato i monumenti della città e si sono poi recati ad Abbazia ed a Laurana, dopo di che hanno proseguito per Venezia.

Ai combattenti bresciani, S. E. Turati ha inviato il seguente telegramma: «Alla città sacra al nostro amore portate voi combattenti bresciani il fremente grido della vostra passione e il mio alalà fervidissimo».

S. E. l'on. Turati per la fiera di Tripoli

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il colonnello Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, accompagnato dall'on. Melchiorri vice presidente dell'Ente stesso. Il colonn. Giorgi ha consegnato a S. E. Turati la medaglia d'oro commemorativa della terza Fiera di Tripoli esprimendogli la riconoscenza dell'Ente per l'opera svolta a favore della Fiera. S. E. Turati, ringraziando il rappresentante generale dell'Ente, ha voluto essere messo al corrente del lavoro compiuto per la quarta Fiera ed ha assicurato il valido interessamento del Partito per il conseguimento del maggiore successo.

Lloyd George visita il cimitero del Monte Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 10. — L'ex primo ministro britannico Lloyd George dopo avere visitato brevemente Bassano si è recato sul monte Grappa e con le personalità al suo seguito e con la famiglia ha visitato quel cimitero monumentale ove sono raccolte le salme degli eroi della quarta armata. A riceverle si trovavano i membri del comitato per le onoranze ai caduti del Grappa ai quali il sig. Lloyd George dopo aver deposto dei fiori sulle tombe in segno di omaggio per tutti i caduti ha espresso la sua viva ammirazione pel caratteristico cimitero.

Oltre 35 mila persone a Postumia
per i concerti del maestro Mascagni

POSTUMIA 9. — Gli altri due concerti oggi da Mascagni nell'interno delle Grotte di Postumia hanno ottenuto un vivissimo entusiasmo e successo confermando la valentia del celebre maestro. Sono accorse oggi a Postumia 35.227 persone richiamate dall'eccezionale avvenimento artistico. Può dirsi che tutte le regioni d'Italia hanno dato il loro contributo di visitatori e che da quasi ogni città siano partiti viaggatori diretti al confine per visitare le grotte, meraviglia sotterranea di Postumia e per assistere alla memorabile manifestazione musicale. Il programma dei due concerti è stato svolto magistralmente. Interminabili applausi hanno salutato la fine di ogni pezzo. Il pubblico ha reclamato ed ha ottenuto dopo insistenti acclamazioni a Mascagni il bis dell'Amico Fritz e del Ratclif. Terminati i concerti ai quali hanno assistito moltissime autorità della regione, il consiglio di amministrazone delle Regie Grotte di cui è presidente il senatore Spezzotti e consigliere delegato il comm Maragni ha offerto un banchetto al maestro Mascagni il quale è stato festeggiatissimo anche del numeroso pubblico che attendeva la sua uscita dalle Grotte.

Il gran premio di Monza
Quattro nazioni iscritte

MILANO, 10. — Si sono chiuse con la adesione del campione francese Chiron, le iscrizioni al Gran Premio Automobilistico di Monza che si correrà domenica 15. Risultano iscritti nelle diverse classi 28 concorrenti, rappresentanti 9 marche automobilistiche e 4 Stati. Italia (9 vetture) — America (2 vetture) — Francia (14 vetture) — Germania (3 vetture).

Un vapore affonda per aver urtato contro una mina
Alla ricerca dei naufraghi

PARIGI, 10. — Secondo notizie giunte al «Petit Parisien», il vapore danese «Dot» che aveva lasciato Danzica venerdì diretto ad Helsingfors ha urtato contro una mina. 21 uomini dell'equipaggio e la moglie del capitano che erano a bordo sono scomparsi.

Ai richiami di soccorso alcuni vapori ed un idrovolante giunsero sul posto ma non trovarono più nulla, ne le ricerche effettuate successivamente hanno dato luogo ad alcun risultato. Solo ieri mattina, domenica un vapore ha scoperto una scialuppa nella quale si trovava un solo uomo. Il naufrago non ha potuto dire nulla sulle cause della catastrofe, a dichiarato che 4 uomini dell'equipaggio che erano con lui nella scialuppa sono stati inghiottiti da una violenta ondata durante la notte. Ha aggiunto poi di avere scorto un'altra scialuppa di salvataggio col capitano ed altri uomini ma di ignorare la loro sorte. (Radio Stefani).

Un vapore si incendia nel porto di Rotterdam
Numerose vittime

AMSTERDAM, 10. — *La nave cisterna inglese "Vimire" che si era recata a Glascow ha preso fuoco nel porto di Rotterdam. L'incendio è stato provocato da una esplosione del gas di petrolio. Nonostante gli sforzi coraggiosi dei pompieri è probabile che l'interno della nave resti completamente distrutto. Tre membri dell'equipaggio che si sono buttati in acqua sono stati salvati. Si hanno a lamentare parecchie vittime. Secondo le ultime notizie, la maggior parte delle persone perite sono scaricatori di porto olandesi. Altri cinque olandesi, la moglie del capitano del "Vimire" sono anche periti. Mancano [illegible] e due inglesi [illegible] di Flessinga che la nave [illegible] presso il battello [illegible] affondata. Intanto da [illegible] giunge notizia che il vapore "Vesuvio" è entrato nel porto recando a bordo diciannove naufraghi.* (R. S.).

Nella Palestina
Quello che vogliono gli israeliti e quello che pretendono i mussulmani

LONDRA, 10. — Il *Daily Mail* pubblica due interviste del suo corrispondente a Gerusalemme e che ha avuto rispettivamente col colonnello Kisch per gli israeliti e il gran Mufti emiro di Husein capo politico e religioso degli arabi. Il colonnello Kisch ha detto che in tutte le sfere ufficiali della Palestina, nessuno ignora che da un momento all'altro possono sorgere tra arabi ed ebrei degli antagonismi e dar luogo a nuovi disordini con spargimento di sangue. Il colonnello ha detto che altamente deplorava che l'amministrazione in Palestina non abbia tenuto conto delle proteste degli ebrei, ciò che avrebbe evitato i disordini nel paese. Tuttavia il colonnello Kisch nutre fiducia che si riesca ad aprire gli occhi all'amministrazione inglese. Il gran Mufti a sua volta ha fatto intendere che in Palestina non vi sarà pace fino a che gli israeliti coltiveranno il proposito di assicurarsi non solo il possesso del «Muro delle lacrime», ma altresì di tutta la zona sacra ai maomettani. Questa è la causa principale degli attuali disordini ed in seguito all'idea che egli israeliti pretendono di imperare sui maomettani mentre questi in Palestina sono la maggioranza assoluta. (*Radio Stefani*)

Una sottoscrizione in Inghilterra

LONDRA, 10. — Il ministro delle colonie annuncia che, secondo le statistiche ricevute dalla Palestina, stamane la situazione è colà calma. La sottoscrizione per venire in aiuto della Palestina aperta in Inghilterra ha raggiunto oggi la cifra di circa 7 milioni di lire italiane. Ad essa hanno contribuito non soltanto gli ebrei ma anche i cristiani.

Dopo la gara Schneider
I piloti italiani festeggiati in Inghilterra

PORTSMOUTH, 10. — Iersera il sindaco di Portsmouth, principale città del canale di Solent, ha offerto un grande banchetto in onore dei competitori della Coppa Schneider. Erano presenti il primo ministro Mac Donald e tutte le autorità e personalità dell'aviazione britannica. Assisteva al banchetto, come ospite d'onore, il R. Ambasciatore italiano a Londra. Gli ufficiali italiani sono stati festeggiatissimi. Il comm. Bordonaro ha suscitato generale consenso ed entusiasmo facendo omaggio al valore dei competitori inglesi e rilevando che gli italiani, pur sapendo di non essere in condizione di vincere, dopo gli incidenti toccati alle loro macchine e la perdita del capitano Motta, vollero partecipare ugualmente alla gara per spirito di cavalleria sportiva. Io sono fiero, ha soggiunto l'ambasciatore — insistette perchè venissero, nonostante il rifiutato rinvio, ed oggi sono lieto di constatare che il grande evento sportivo ha servito anche a lumeggiare la cordialità spontanea e le simpatie dei due paesi e dei due popoli.

Nei circoli aviatori si assicura che il Governo inglese penserebbe di strappare all'Italia anche il record di distanza senza scalo, detenuto da Ferrarin. I preparativi sono già cominciati. Il volo dovrebbe svolgersi sul percorso Inghilterra - Città del Capo. (R. S.).

Gli Avanguardisti in crociera festosamente accolti a Gibilterra

GIBILTERRA, 10. — Il piroscafo «Cesare Battisti» recante a bordo gli Avanguardisti è qui giunto alle ore 13, attraccandosi per eccezionale concessione del comando della piazzaforte alle banchine militare nel porto della piazzaforte. Ivi gli Avanguardisti sono stati ricevuti dal R. Console Generale Carrara e dal personale del consolato italiano. Le giovani camicie nere sbarcate in gruppi hanno visitato la città e dintorni e i monumenti storici, cordialmente accolte dalla popolazione. Lo Stato Maggiore della nave ed i giornalisti che seguono la crociera hanno poscia partecipato ad un ricevimento e ad un pranzo offerto dal R. Console italiano. Alle ore 21, con mare calmo, il «Cesare Battisti» è salpato riprendendo il viaggio verso Lisbona. La salute di tutti i partecipanti alla crociera è ottima.

Combattimenti fra russi e cinesi
I russi vengono respinti

MUKDEN, 10. — Si annuncia ufficialmente che le truppe sovietiche hanno attaccato in molti punti la linea di frontiera cinese in Manciuria mentre nessun particolare è dato sugli attacchi alla frontiera sud-occidentale e di quelli avvenuti ad occidente della linea. Le truppe rosse hanno trovato una forte resistenza da parte dei Cinesi e sono riuscite a respingere definitivamente gli assalitori. Le perdite da ambo le parti sono state gravissime. E' strana la dichiarazione del governatore della Manciuria, maresciallo CiangSue Liang, il quale asserisce che il suo desiderio di una sollecita composizione della vertenza russo cinese è frustrato dal direttore delle ferrovie orientali Lu-Jung-Uat. A questi sembrano troppo onerose le proposte di Ciang-Sue-Liang che porterebbero invece alla pace i soviet. Intanto continuano ad Harbin gli arresti dei russi sospetti.

Bombardamento con aeroplani
Un treno fatto saltare

Notizie qui giunte recano che aeroplani sovietici hanno bombardato ieri Pogranichnaya. La stazione ferroviaria e varie case sono state distrutte; la popolazione terrorizzata si è rifugiata nelle cantine, ma ciò nonostante si sono avute numerose vittime. Ulteriori informazioni recano che Piegranichnapa è sotto il fuoco dell'artiglieria che la bombarda così intensamente da provocare incendi in varie parti della città.

Da Arbin giunge notizia che un treno passeggeri diretto in quella città è stato fatto saltare con mine disposte lungo il binario a breve distanza dalla stazione di Piegranichnaya: il convoglio è andato distrutto ma per fortuna le vittime non sarebbero numerose.

Una città quasi distrutta

MUKDEN, 10. — *Dopo due giorni di combattimenti sanguinosi, Pogranichnaya ha dovuto cedere agli assalitori e cadere nelle mani delle forze sovietiche. Ora però si annuncia ufficialmente che le autorità cinesi hanno ripreso ieri sera la città che è stata in gran parte distrutta dalle bombe degli aeroplani sovietici. In questa incursione sono rimasti feriti una trentina di soldati cinesi e otto borghesi. Si annuncia infine da fonte cinese che gli attacchi da parte delle forze russe contro Tugnin e Aucuiti sono stati respinti.* (R. S.).

Una rivelazione nello sport
Fanciulla che nuota per 20 miglia

LONDRA, 9. — Una rivelazione nello sport è segnalata da Dower. La fanciulla Giovanna Brimton di appena 12 anni ha abbassato di 12 minuti il record stabilito da Perk, superando il percorso da Dower a Ramsgate che è di 20 miglia, in [illegible]. La straordinaria nuotatrice è stata festeggiatissima.

Deputato francese vittima di una sciagura automobilistica

PARIGI, 10. — Si ha da Bajonne che in seguito allo scoppio di un pneumatico l'automobile del sig. Champetier de Ribes deputato dei bassi Pirenei è ribaltata mentre si trovava a circa due chilometri da Bajonne sulla strada che da questa città conduce a Pau. Mentre il figlio del deputato il quale conduceva la vettura è rimasto incolume, il deputato Deribeis riportava ferite gravissime e la signora Deribeis che era con lui [illegible] e del figlio rimaneva anche essa illesa.

Esplosione di un pozzo di petrolio in Romania
Sei vittime

BUCAREST, 9. — A Roncu presso Ploesti si è verificata sabato una nuova esplosione in quel pozzo di petrolio. In seguito all'incendio verificatosi, dopo l'esplosione sei persone sono perite e dieci ferite fra cui parecchi gravemente. Dopo lunghe ore di lavoro i pompieri riuscirono a grandi stenti a localizzare il fuoco.

SAN LEONARDO
Trovato morto sulla strada

Ieri alcuni passanti rinvennero sulla strada che dai Molini conduce ad Oblizza il cadavere di un uomo che venne identificato per certo Giovanni Qualizza fu Michele di anni 64.

Il disgraziato si avviava a casa quando fu colto da malore e morì quasi subito per emorragia cerebrale.

Cronaca Cividalese

Mistica cerimonia alle falde del Tricorno

I nostri soldati durante le manovre estive, non salgono sulle più alte vette solo per scopo di istruzione, ma vogliono dedicarsi pure nei periodi di esercitazioni anche ad altre opere, per ricordare i loro compagni caduti durante la guerra e mettere i simboli della Patria e della Religione nelle località che un tempo furono teatro di epiche battaglie. E così per iniziativa del capitano Cardano e del tenente Rizzoli dell'8. Alpini, fecero sulle roccie del Tricorno costruire una piccola cappella, e collocando in essa Cristo Redentore. Ieri si svolse lassù la mistica cerimonia dell'erezione. Oltre al capitano Cardano e al tenente Rizzoli, altri Ufficiali degli alpini ed un centinaio di soldati vi hanno partecipato; alcune signore e pochi i borghesi. Ha funzionato don Antonio Clemencig per incarico affidatogli dal Decano della Basilica di Cividale, Mons. Valentino Liva. Breve la cerimonia. Poi che don Clemencig ha indossato i paramenti sacri, la piccola cappella è stata scoperta e il sacerdote ha pronunciato la preghiera di rito ascoltata in commosso e reverente silenzio.

Don Clemencig ha quindi pronunziato un nobilissimo patriottico discorso.

— E' questa la seconda cappelletta che in breve volgere d'anni s'inaugura lungo la vallata dell'Alto Isonzo: la prima, sul Vedil, laggiù verso Tolmino, per opera del mio amico tenente Brivio, costruita in una caverna scavata nella viva roccia; la seconda, sulla quale or ora ho invocato le benedizioni celesti — eretta per iniziativa dell'egregio sig. capitano Cardano, coadiuvato dal tenente Rizzoli e dagli Alpini del glorioso battaglione Cividale.

«Oggi doveva presenziare alla suggestiva cerimonia l'illustre Mons. Liva, appassionato alpinista, oratore insigne, cultore di storia della nostra piccola Patria friulana, e colla sua feconda parola avrebbe rievocato le vicende storiche e religiose di queste contrade; ma, impedito ha incaricato me di rappresentarlo. Quindi compatite se, preso così alla sprovvista, le mie parole non saranno all'altezza del compito affidatomi».

Ricorda il costume dei Romani di collocare sulle cime delle nostre Alpi e sugli spartiacque le statue di Giano bifronte, perchè i legionari dalla imagine nella espansione civilizzatrice del mondo. Non più oggi la figura di Giano, ma la dolce figura di Cristo e la sua Croce che sempre ha rischiarato all'umanità la nuova via da seguire: ch'è quella di compiere sempre e dovunque, a costo dei sacrifizi più gravi, il proprio dovere verso Dio, verso la Patria, verso la famiglia: e dimostra, con esempi tratti dalla storia la grande inesauribile potenza della croce, anche nelle menti di un popolo contro l'altro, o di più popoli fra di loro.

Il mondo pagano, al sorgere della Croce, le mosse una guerra ferocissima; gli uomini superbi della Rivoluzione francese avevano giurato di atterrare l'albero della Croce, di cancellare il nome di Cristo sulla terra: i pagani e gli atei della Rivoluzione sono passati, la Croce sta, Cristo è ancora e sarà sempre il nostro Redentore; egli, in ogni turbamento degli spiriti, in ogni burrasca che sconquasssa l'umanità e minacci travolgerla. Egli è... Egli sarà il nostro Salvatore. Lo ha detto il mite suo vicario in terra — papa Leone XIII.

«Ed oggi (prosegue il sacerdote), eccovi l'Uomo provvidenziale, il Duce impareggiabile che tutto il mondo c'invidia, sciogliere la intricata questione, e colla recente riconciliazione della Chiesa con lo Stato ridà l'unità morale a tutti gli Italiani.

Dopo aver elogiato il capit. Cardano e il tenente Rizzoli per la loro iniziativa di erigere questa cappelletta — che testimonierà ai posteri la loro fede e che ispirerà ai soldati alpini lo spirito di sacrificio; si rivolge ai soldati, e così li esorta:

— Alpini! Quando voi passerete davanti a questa Cappelletta e levando il piumato cappello ripenserete con riconoscenza ai vostri compagni che vi hanno preceduto nei lunghi quattro anni di guerra in una meravigliosa grandezza di eroismi, di passione, di sangue, e senza distinzione di regione si sono accomunati a testimoniare l'ardente amore, la più pura devozione per la Patria: vi sia tale ricordo esempio e sprone ad essere degni di loro. E se nuovo squillo di guerra vi richiami un giorno sulle Alpi, che l'Italia vi ritrovi pronti a testimoniarle ancora con l'eroismo e col sangue, il vostro indomabile amore.

«A voi Alpini, veri nipoti degli antichi legionari romani; a voi che sapete trasformare mirabilmente le spade in badili e picconi scavando nella roccia le nuove strade: a voi il compito di portare il progresso in questo estremo lembo d'Italia, a voi il compito di affratellare le nuove genti in mezzo alle quali vivete, in un amore indefettibile per la nostra grande Patria — l'Italia. Cristo Redentore e la sua Croce hanno sempre protetto l'Italia e la proteggeranno in avvenire. — Viva Cristo Redentore! Viva gli Alpini, orgoglio della Nazione!».

Il nobilissimo discorso, detto con voce vibrante di commozione, fu ascoltato con la più ossequiente attenzione e commossa.

A lui segue il capitano sig. Cardano, con elevate parole patriottiche, magnificando il significato della solenne cerimonia compiuta. Fu scoperta una lapide con bella epigrafe latina dettata da Mons. Liva.

Ai discorsi, sono seguite altre preghiere: dopo di che la truppa ha ripreso la via dei monti, ed i borghesi quella del ritorno alle sparse loro case, ai loro paeselli — tutti, anche gli allogeni — portando nel cuore un dolce ricordo della pia funzione alla quale avevano assistito.

Oblazioni alla Cassa Scolastica del R. Liceo - Ginnasio «Paolo Diacono»

Piero e Paola Domincussig per onorare la memoria del signor Visentini 10 — Costantino Balestra (Cervignano) 25 — Piero e Paola Domincussi, nell'anniversario della morte dell'adorata loro mamma 100 — Mario Soprana (S. Giovanni Ilarione) nel ricevere il diploma di ammissione al Liceo 10.50 — Antonio Broni 50.

Il Duomo avrà il nuovo organo

Molte difficoltà si sono presentate fino ad oggi per la costruzione del nuovo organo nel massimo Tempio cittadino. L'organo che anteguerra corrispondeva a tutte le esigenze musicali e liturgiche, rovinato dal nemico durante l'invasione con l'asporto delle canne, era divenuto inservibile. Necessitava mutarlo.

Capitolo e Fabbriceria da tempo lambiccavano il cervello per trovare il modo di risolvere il non facile problema finanziario. Già avevano contrattato con la rinomata Ditta Zanini di Codroipo, per la nuova costruzione. Si disponeva allora di circa 30 mila lire. Ma questa somma non era sufficiente. Si pensò allora di formare un Comitato cittadino per la raccolta dei fondi.

Ieri sera una eletta schiera di cittadini si radunarono nella Sala Capitolare.

Il Decano mons. Liva spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione; e don Antonio Foraboschi, celebre organista, illustrò la parte tecnica e finanziaria; tutti i presenti aderirono con entusiasmo alle proposte fatte, assumendo l'incarico di raccogliere i fondi occorrenti. Sono stati nominati vari gruppi, divisi per rione, per la «raccolta», ed è stato disposto per diramare ad ogni singole famiglie l'invito a sottoscrivere. Non dubitiamo dell'esito. La cittadinanza tutta, anche in questa occasione, dimostrerà il suo vivo affetto alla città, e la ferma sua volontà che ognor più ne rifulgano il decoro e l'arte cittadina.

BERTIOLO
Incidente automobilistico

Si ha notizia da Treviso di un incidente automobilistico accaduto, nel tratto tra Istrana e Palse, a persona assai nota nel nostro Comune. Ivi l'altra mattina, un'auto recante la targa 2296-UD (Udine) andava a cozzare contro un platano. La macchina procedeva a corsa moderata e ciò valse a scongiurare conseguenze gravi. Il conducente Lodovico Cattaruzzi fu Antonio, d'anni 35, preso da una leggera sonnolenza, aveva per pochi istanti abbandonato il volante.

Egli rimase incolume, mentre il proprietario che era con lui, Achille Brambilla fu Aldo, d'anni 29, residente a Bertiolo, direttore della locale Filanda, per l'urto, riportò una ferita lacero contusa alla gamba destra e contusioni multiple in varie parti del corpo.

Con un'altra macchina, perchè quella di sua proprietà era rimasta danneggiata, il Brambilla fu condotto all'Ospedale di Treviso, dove fu giudicato guaribile in giorni 10.

Le festose accoglienze a due illustri Presuli

(9). — Le accoglienze a S. E. mons. Arcivescovo Giuseppe Nogara, capo dell'Archidiocesi e a mons. Luigi Pelizzo, Arcivescovo titolare di Damiata, hanno superato ogni aspettativa.

Domenica sono continuati i festeggiamenti. Alle ore 8 si svolse l'apertura della pesca a favore delle Opere Parrocchiali che conta oltre 4 mila regali, tra i quali diversi di valore.

La Banda del Dopolavoro sotto la direzione del maestro avv. Pietro Borsatti suonò alcune marcie per la cerimonia di apertura. Subito la vendita dei biglietti si fece animata e avvennero le prime vincite.

Alle ore 10 fu celebrata la Messa pontificale da S. E. Mons. Luigi Pelizzo al Santuario di Screncis, alla presenza di una moltitudine di fedeli. Poco prima dell'ora del rito religioso, si svolge dal paese al Santuario, la tradizionale processione di pellegrinaggio, con in testa la Banda seguita dalle autorità in autovettura.

Nel pomeriggio, nello stesso Santuario hanno luogo i Vespri Pontificali con musica della Schola Cantorum di Mortegliano.

La giornata ebbe degna chiusura con una sfarzosa illuminazione, con un concerto della Banda del Dopolavoro e con il canto di villotte da parte della Compagnia Corale di Udine diretta dal maestro A. D. Cremaschi. Oggi, alle ore 8, vi è stata la riapertura della Pesca. Alle 8.30 sul Piazzale dove è eretto il monumento ai Caduti ebbe luogo il ricevimento di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine. Ad attenderlo sono convenute le autorità del paese con a capo il podestà avv. Francesco Da Ponte.

Il parroco don Colledoni ringraziò lo illustre presule, a nome della Parrocchia e i Podestà a nome del Comune. A sua volta mons Nogara ringraziò e disse di sentirsi onorato di partecipare ai festeggiamenti.

Si formò quindi un corteo, così composto: rappresentanza dei Balilla con labaro, bambini dell'Asilo, Circolo San Luigi con stendardo, Società Operaia con bandiera, Società Cattolica di Bertiolo con bandiera, Fascio con gagliardetto, banda del Dopolavoro, indi S. E. Nogara ai cui lati sono il Podestà e lo Arciprete di Codroipo. Seguivano molti sacerdoti, autorità ed uno stuolo di fedeli.

Il corteo si mosse dal piazzale, percorrendo il Viale Vittoria e la Piazza Maggiore, per raggiungere la canonica dove seguì la presentazione a S. E. mons. Pelizzo Arcivescovo di Damiata. Lungo il percorso mons. Nogara fu fatto segno a grandi dimostrazioni di affetto.

All'uscita della canonica il corteo si ricompose e portò le autorità ecclesiastiche nella chiesa parrocchiale dove si svolse la consacrazione dell'Altare Maggiore. Alle 11.30 ebbe luogo l'amministrazione della cresima a un forte numero di bambini.

I festeggiamenti continuarono nel pomeriggio e alla sera.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Segreteria politica della Federazione provinciale fascista comunica:

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Ieri alle ore 11, si è riunito il Direttorio Federale, presieduto dal Segretario federale co. Arturo Cattaneo.

Il Direttorio ha preso in esame e discusso ampiamente la situazione generale nei riguardi del Partito.

Ha esaminato altre questioni di secondaria importanza, svolgendo interamente gli argomenti all'ordine del giorno.

Nomina dirigenti

Fascio di Spilimbergo

Il Segretario Federale su proposta del Commissario straordinario e parere del fiduciario di Zona, ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Spilimbergo nelle persone dei camerati: Avv. Marco Marin, segretario politico, Artini Enrico, Catastini dott. Guido, De Paoli Gino, Lanfrit Vincenzo: membri del Direttorio.

Fascio di Udine

Riammissione al Partito

La segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Sono stati riammessi al Partito, su proposta del Fascio di Udine e ratifica del Direttorio Federale, i camerati: Tonini Primo, Cantarutti Francesco, Linda Gino, Tamburlini Manlio, Zin Eugenio.

I legionari friulani

per il X.o annuale della Marcia di Ronchi

Iersera, alle ore 21, presso la sede della Sezione Volontari di Guerra, si è riunita l'assemblea dell'Associazione Friulana Legionari Fiumani.

Il presidente sig. Giustino Sinigaglia ha comunicato ai numerosi intervenuti le nuove disposizioni diramate dal Comitato Centrale per il X. annuale della Marcia di Ronchi e ha proposto che la celebrazione udinese si svolga il 12 settembre, in forma semplice ed austera.

L'assemblea, approvando le proposte del presidente, ha deliberato quanto segue:

Alle ore 10, presenti le autorità civili e militari e fasciste e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche i legionari deporranno una corona d'alloro al Pantheon dei Caduti, commemorando in tal modo i morti in guerra e i camerati immolatisi per la redenzione dell'Olocausta. Alle ore 20 i legionari e le rappresentanze combattentistiche prenderanno parte ad un rancio, al Grande Albergo d'Italia, in fraterno cameratismo.

***

Tutti i legionari sono tenuti ad intervenire alla cerimonia celebrativa e sono pregati di inviare la loro adesione al rancio, presso la sede sociale (Sezione Volontari di guerra, Piazza Vittorio Emanuele II).

Polizze offerte all'erario

Sono pervenute alla Federazione Friulana Combattenti, per l'offerta a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione degli ex combattenti: magg. Clemencig dott. cav. Giuseppe di Udine; ten. Hoffmann ing. Enrico da Udine, soldato Zilli Giuseppe da Udine; soldato Pozzo Duilio da Udine.

La Federazione, nell'esternare a questi consoci il suo vivo compiacimento per la significativa offerta, ha assicurato che dette polizze verranno consegnate personalmente al Duce per il rilascio del Diploma di Benemerenza Nazionale.

Rileviamo con piacere il continuo affluire di polizze a favore dell'Erario. Il gesto di questi combattenti che dopo avere strenuamente difesa la Patria offrono oggi per la Sua maggiore grandezza, l'ambito anche se modesto, premio del loro sacrificio, merita di essere additato quale esempio a tutto il popolo italiano.

NEI BANCARI

Domenica scorsa il rag. Florentino della Presidenza della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Bancari è venuto a Udine per esaminare con il fiduciario provinciale alcune vertenze in corso per quanto riguarda applicazioni di contratto, pagamento delle ore straordinarie, indennità famiglia, ecc.

Tale visita così sollecita, se si tien conto che la richiesta è stata fatta appena venerdì scorso, sta a dimostrare come le superiori gerarchie si interessino prontamente dei bisogni della categoria.

I locali sfitti

Ecco l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina di agosto c. a.:

Proprietario Valenta Alfredo, Via Feletto 14, vani 4, affitto mensile 160 — Id. Id. Id. 2 - 100 magazzino — Legati del Comune, Via Aquileia 34, 2 - 200 uso ufficio — Mancinelli Lina, Via Cividale 34, 5 - 160 — Id. Id. Id. 5 - 190 — Sandri Federico Luigi, Vicolo Zoletti, 2 - 89 — Cosmi Cosmo, Viale Duodo 40, 1 - 300 magazzino — Id. Id. 1 - 300 magazzino — Id. Id. Id. 1 - 50 uso ufficio — Moretto Pierina, Paderno, Via Asilo, 2 - 30.

Il nuovo orario dei negozi

Oggi vanno in vigore gli orari di apertura e chiusura dei negozi, concordati tra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, orari che sono stati resi esecutivi dal Podestà con propria ordinanza e che riportammo a suo tempo.

Si ricorda agli interessati che la frase «interruzione meridiana» riferita agli orari dei negozi di mercerie, manifatture, calzolerie, valigerie ecc. va inteso nel senso che i negozi dovranno chiudersi alle ore 12 e riaprirsi alle 13.30 dal 1. ottobre al 31 marzo e chiudersi alle 12 e riaprirsi alle 14 dal 1. aprile al 30 settembre.

La celebrazione della Festa annuale al Ricreatorio Festivo Udinese

Il Ricreatorio Festivo annesso al reputato Istituto degli Stimatini, non solo offre onesti e lieti passatempi ai giovinetti che assiduamente lo frequentano — e sono circa 200 — ma esplica altresì una attività lodevole e rispondente a moderne esigenze educative nel campo delle gare sportive e del Tiro a segno.

La manifestazione seguita domenica scorsa, in occasione della ricorrenza solenne della Natività di M. V. ha potuto farci persuasi degli ottimi risultati che gli istruttori (i quali nei riguardi dei fanciulli e dei principianti sono gli stessi allievi più esperti) sanno conseguire sia nelle discipline fisiche sia in quelle artistiche.

Dopo le funzioni religiose si svolsero nei recinti annessi al Collegio Arcivescovile due interessantissime gare al Tiro a segno e alle Bocce: in quest'ultima fu assegnato il I. premio al giovinetto Cattarossi alunno del Collegio e il II. a Feruglio Athos, del Ricreatorio. Nel cortile stesso ebbero luogo nelle ore pomeridiane, gare di salto, giochi e marce di resistenza e ai vincitori furono attribuiti parecchi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Furono promosse per l'occasione, dai preposti al Ricreatorio due gare: l'una ciclistica, l'altra di resistenza, rispettivamente da Udine — Tricesimo — Gemona — S. Daniele, e nel campo sportivo Brunetta.

Alla sera i giovani collegiali e i numerosi invitati passarono dai cortili — illuminati sfarzosamente e fantasticamente — nel grazioso teatro del Ricreatorio, dove furono recitate con molto impegno, disinvoltura e affiatamento una commedia: l'*Omonimo* di Nestore Corsi e una farsa brillante in 2 atti: l'«Oca».

Tutti i bravi dilettanti si fecero onore e furono ripetutamente applauditi dal numeroso pubblico intervenuto al geniale spettacolo.

Nella commedia l'«Omonimo» spiccarono Missio, Loria, Del Zan, Piccolo, Croatto che si meritarono applausi a scena aperta. Nell'«Oca» riuscì esilerantissimo il Sindaco Cosani.

Negl'intermezzo P. Antoniolli rivolse un commovente saluto ai due Missionari partenti per la Cina, P. Valerio Tommasi e P. Gino dott. Benaglia che si degnarono assistere alla rappresentazione. Si proclamarono i premiati delle gare.

Un grazie di cuore ai giovani formanti l'orchestrina: Bearzi, Bolognatto, Feron, Lirussi, Pivotti, Sandri, Loria, Bonoris.

Ci rallegriamo col Direttorio del Ricreatorio e coi preposti all'Istituto Arcivescovile per il pieno successo ottenuto da questa simpatica e riuscitissima manifestazione.

Le gare sportive

Fino dalle 4.30 in piazzale Osoppo si vedono arrivare i primi corridori. Sono una ventina. Alle 5.20 si dà il via. Sono scortati dal sig. Zorzi Pio che colla sua moto li fiancheggia e controlla. I membri della giuria sigg. rag. Missio, Mitri Primo, Nardoni Luigi li seguono in auto. Senza nessun incidente si attraversano le piazze di Gemona e S. Daniele. Alle 8 giunge al traguardo di Porta S. Lazzaro Cappellotto Sergio; poco dopo altri tre: Bianchi Mario, Sello Domenico, Zanfagnini Francesco con piccolo distacco, Sanvidotto Luigi e poi gli altri.

Alle 8.30 si inizia la corsa di resistenza che si svolge sul campo Brunetta col massimo ordine. Su 9 concorrenti riescono 1. Visentin Giordano, 2. Ciani Domenico, 3. Banzato Ferruccio, 4. Zamparutti Vittorio, 5. Pellizzari Mario.

Molto impegno ebbe la gara di Tiro a segno. Contemporaneamente si fanno tre partite di bocce. Riescono vincitori Cattarossi Tito, Bin Domenico, Cossio Remo e Feruglio Athos.

Nel pomeriggio al salto ebbero i primi premi Canciani Gino, Cirio Narciso, Feruglio Athos i secondi Purinan Guido, i due fratelli Del Mestre e Visentin Giordano.

Dopo i vesperi solenni P. Antoniolli tenne a tutti i giovani un discorso sulla Natività di Maria che li commosse.

Dopo la funzione si dispensò la merenda a tutti i 200 giovanetti. Seguirono i giuochi delle pignatte della Cuccagna. Oltremodo interessante riuscì la marcia. Dei 9 concorrenti riuscirono: 1. Borghi Giovanni, Cuttini Renato, 3. Feruglio Arnaldo, 4. Comuzzi Pierino, 5. Feruglio Athos, 6. Corazza Vittorio.

Nella volata di cento metri riuscirono vincitori: Canciani Gius., Visentin Giordano, Carrara Carlo, Zanusso Vittorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA VIA CAVOUR 5 — In morte della co. Giulia Lovatti v. Prampero versarono lire 5 ciascuno: Mauro Luigi, Barbetti Giuseppe, Marchesi Gio Batta, Francescato Oreste, Caola Pietro, Feruglio Gio Batta, Nadalutto Eugenio, totale lire 35 — di Enea Spivach, in sostituzione di fiori: gli amici 70.

FAMIGLIA POVERA VIA FAULA 9 — In morte di Enea Spivach: gli amici 75.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co Giulia Lovatti di Prampero: Piccinini Arturo 20.

ORFANI DI RUBIGNACCO — Nel trigesimo della morte del co. Orazio d'Arcano: co. Antonio Deciani 30 — del dottor co. Carlo Braida: co. Maria e Carlo del Torso 50.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte della co. Giulia Lovatti di Prampero: Eredi di Prampero co. Lodovico, Pisana, Vittoria in Peretti 500.

MADRI E VEDOVE — In morte della co. Giulia Lovatti di Prampero: Eredi di Prampero co. Lodovico, Pisana, Vittoria in Peretti 500.

Nozze

Ieri mattina, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, è stato celebrato il matrimonio tra il sig. Mario Calcinoni, noto e stimato Rappresentante di commercio nella nostra città e la leggiadra signorina Olga Grando, pure di qui.

Compiuto l'atto, secondo il nuovo rito prescritto dal Patto Lateranense, il Parroco celebrante don Urtovich, dopo aver impartita l'apostolica benedizione, rivolse agli sposi sentite e nobili parole augurali.

Testimoni all'atto erano il cav. Italico Piva e il cav. Giuseppe Tomada Economo dell'Ospedale e parente dello sposo.

Dopo un allegro e sontuoso pranzo in casa della sposa, durante il quale non mancarono brindisi lepidi e augurali, gli sposi sono partiti in viaggio.

Alla coppia felice sono pervenuti numerosi ricchi doni, fiori a profusione e telegrammi.

L'ORTO DEL MICESIO PRESO DI MIRA

Sabato notte, ben 9 giovanotti sono entrati nell'orto dell'Istituto Micesio, mediante il taglio della rete metallica che protegge l'orto stesso. Stavano facendo una scorpacciata di uva, quando furono sorpresi e messi in fuga. Alle buone suore non rimase altro, la mattina dopo, che raccogliere i grappoli abbandonati dai poco desiderati visitatori.

SI USTIONA CON LA POLVERE DA CACCIA

Valentino Pravisano d'anni 16 di Pietro dimorante in via della Madonetta, fu medicato all'ospedale per ustioni di secondo grado alle dita medio anulare ed indice della mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

Il Pravisano riferì d'essersi prodotto tali lesioni in seguito ad essersi accidentalmente incendiata della polvere da caccia, che egli teneva in mano.

PUNTO DA UNA ZANZARA

Fu medicato ieri nel pomeriggio all'ospedale il fattorino telegrafico Eugenio Aita di anni 24 di Leonardo, dimorante in Via Cividale 27, per un accesso al polso sinistro; conseguenza di una puntura di zanzara.

Ne avrà per una decina di giorni.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

La serata d'onore di Cesco Baseggio con Sior Todaro Brontolon

Sarebbe far torto ai nostri lettori mettere in dubbio che essi conoscano, se non per averle viste rappresentate almeno per averle lette, le commedie veneziane del Goldoni. Quelle commedie che, per l'arte sincera della quale sono vergini figlie, riescono a presentarci personaggi vivi, reali, animati altresì da una arguta vivacità che li rende piacevolissimi, e scene di una verità attraente, di una festività briosa, di una spontaneità fresca. Fu detto felicemente che il Goldoni rappresenti nelle sue commedie «la società di un secolo e l'uomo di tutti i tempi». Tipi, macchiette, caratteri, personaggi suoi insomma, nulla hanno perduto, col mutare di tempi e di costumi, della loro realtà e della loro primitiva freschezza. Tali quelli che vedemmo ieri sera agire nel «Sior Todaro Brontolon».

La commedia fila.... ma bisogna anche soggiungere che gl'interpreti la fanno filare magnificamente. Cesco Baseggio non avrebbe potuto meglio impersonare la figura gli atteggiamenti, il carattere di sior Todaro, il vecchio autocrate della casa, il padrone bisbetico e tiranno, ròso d'un eterno mal contento, schiavo di un'avarizia sordida, in fondo non cattivo ed amante dei suoi. Carlo Micheluzzi fu misurato, accorto, efficacissimo senza ricerca di effetti nella parte di Pelegrin, figlio di Todaro. La signora Micheluzzi - Seglin superò addirittura se stessa nella lunga e non facile parte di Marcolina, moglie di Pelegrin; fu interprete fedele e spontanea: efficace sempre con misura e con garbo. Una Cecilia spigliata, graziosa e biricchina fu la già tanto apprezzata Bice Parisi; la D'Arno interpretò con grazia squisita la parte di siora Fortunata e in modo lodevolissimo interpretarono la loro parte anche la sig. I. L. Parisi (Zaneta), il Grossoli (Meneghetto), Diodà (Desiderio), Lodovici (Nicoleto) e il Risoni (Gregorio).

Il numeroso pubblico (.... ma che vogliamo ancor più numeroso in queste ultime rappresentazioni) rimunerò con reiterati applausi i bravissimi artisti e fece particolari feste a Cesco Baseggio, impareggiabile interprete di Sior Todaro Brontolon.

(*c. f.*)

***

Questa sera, recita popolare con «Ninano far la stupida», il lavoro più applaudito di questi ultimi anni.

Domani, serata d'onore di Bice Parisi con la brillantissima ed applauditissima «ripresa» di Giacinto Gallina «Malgari, la fruttariola».

I prezzi nuovamente diminuiti sono stati così fissati:

Ingresso alla Platea, Palchi e I. Galleria L. 3.60 — Mutilati, militari, studenti e fanciulli L. 2.70 — Poltrone L. 6 (oltre l'ingresso) — Posti numerati di I. Galleria L. 3 — Palchi I. ordine L. 40; II. ordine L. 20 — Barcaccie L. 30 (oltre l'ingresso)

"Il Barbiere di Siviglia,, al Puccini

Il 16 ed il 17 corrente avremo al nostro «Puccini» due recite straordinarie del «Barbiere di Siviglia» con un complesso artistico di primissimo ordine. La parte di Almaviva sarà sostenuta da Lionello Cecil, il tenore che il pubblico udinese ricorda nella «Manon» di Massenet e nel «Mefistofele» di Boito, al fianco di Nazzareno de Angelis.

Le due recite assurgeranno di certo a vero avvenimento artistico

L'adunata dei maestri a Udine

Sono già pervenute numerosissime adesioni da parte di funzionari ed insegnanti della Regione per l'adunata dei maestri veneti a Udine, che, com'è noto, servirà di epilogo ai corsi estivi di cultura tenutisi ad Enego dal 15 luglio ed inizierà il nuovo lavoro che la Scuola Veneta sarà chiamata a compiere per adeguare mente e cuore alle necessità del Regime e della Scuola rinnovata.

L'adunata, che ottenne già l'ambito consenso del Ministero della Pubblica Istruzione nell'occasione in cui furono approvati i programmi per i corsi di cultura, dovrà, nella sua sobrietà, attestare il fervore di opere da cui è pervasa la Scuola Veneta, e fondere le anime per un più vasto, organico e complesso lavoro.

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO MAGISTR.

La sessione autunnale per l'ammissione alle prime classi inferiori e superiori, di idoneità e promozione a tutte le classi del Corso Inferiore e Superiore si inizierà il giorno 16 settembre alle ore 8.30.

Il diario delle singole prove è esposto all'albo della Scuola.

Il Dopolavoro di Udine alle gare ginniche di Roma

Per speciale interessamento del signor Vittorio Marcovich, vice presidente del Dopolavoro Provinciale, sarà inviata a Roma nel prossimo mese di ottobre una squadra rappresentativa, per la disputa delle importanti gare ginnico - atletiche del Concorso Dopolavoristico Nazionale.

Le prove da sostenere sono varie: dal nuoto alla corsa, dal salto ai lanci, dagli esercizi ginnastici al tiro col fucile. Certamente sono gare che rappresentano una certa difficoltà e richiedono un serio e costante allenamento, che però i bravi dopolavoristi friulani hanno già iniziato con seri propositi e con molto entusiasmo.

A formare la squadra sono stati scelti i seguenti:

De Lorenzi Giordano — Greatti Giovanni — Stefenatti Vittorio — De Biasi Pasquale — Gori Michelino — Chiopris Bruno — Chiopris Italo — Maddalozzo Giuseppe — Cantoni Giuseppe — Francescutti Nino — Poletto Italico — Saccavino Mario — Douglas Candidi — Mazzocco Ricciotti — Sgualdino Aldo — Morgante Giuseppe — Gallussi Alfredo.

Le squadre ginnastiche di Pordenone al Concorso di Milano

La Sezione Ginnastica del G. S. Cotonificio Veneziano è in piena attività. Essa difatti sta dando gli ultimi ritocchi alle squadre per la partecipazione al grande Concorso di Milano che avrà luogo il 20 e il 22 settembre.

Essa parteciperà alla manifestazione con una squadra femminile e una maschile, concorrendo a più gare di squadra e a molte individuali.

La Sezione Boxe che da parecchi mesi si sta preparando con un discreto numero di soci, è a buon punto con gli allenamenti.

Il Consiglio del Gruppo sta organizzando una grande accademia ginnico-pugilistica per la prossima settimana. Con l'occasione le squadre ginnastiche svolgeranno il programma del Concorso di Milano, mentre la Sezione Boxe preparerà tre incontri di pugilato.

GITA AL JOF DI MIEZEGNOT

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per domenica 15 p. v. una gita al Jof di Miezegnot.

La partenza si effettuerà sabato sera alle ore 6 per Ugovizza.

Le iscrizioni sono aperte.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale (Casa Dopolavoro) ogni sera dalle 20 alle 22.

CINEMA CONCERTO EDEN GRETA GARBO

Anche iersera pubblico imponente e gran de ammirazione per lo spettacolo eccezionalissimo fuori classe della Metro Goldwyn Mayer: «La donna misteriosa»: un poema d'incanto e di passione, un dramma di spionaggio internazionale, un romanzo che ha tutta la dolcezza ed il profumo dell'amore, interpretato dai celebratissimi artisti Greta Garbo e Conrad Nagel.

Ancora oggi martedì dalle ore 17 acclamate repliche a grande orchestra dall'inizio con l'applaudito commento musicale del maestro cav. Virgilio Aru.

Norme per l'esportazione delle castagne verso gli Stati Uniti d'America

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America del Nord ha emanato la seguente ordinanza in merito alla importazione negli U. S. A. delle castagne e delle ghiande per la campagna 1929-30 da tutti i Paesi esteri, Italia compresa.

«L'ammissione e la distribuzione commerciale negli Stati Uniti delle castagne e delle ghiande, da tutti i paesi e località per la campagna di esportazione 1929-30, è condizionata al rilascio di un certificato comprovante che tali prodotti sono esenti da larve viventi di Balanino e Carpocaspa, o da altri insetti nocivi.

«Tutte le partite, al momento dell'arrivo, saranno ispezionate e ove tale esame riveli la presenza di insetti viventi sia sul frutto che sugli imballaggi, o sul docks nella immediata vicinanza della merce, le partite stesse dovranno essere immediatamente esportate, a meno che come condizione di ammissione, non siano state prese precedentemente disposizioni per la loro disinfezione secondo i metodi approvati dall'amministrazione. Si comprende che tali operazioni presuppongono la immediata disponibilità degli stabilimenti capaci di manipolare prontamente la partita. Se viene usata acqua calda, gli stabilimenti devono essere provvisti di capaci essiccatoi; inoltre devono trovarsi entro i confini del porto di primo arrivo in ubicazione approvata dall'amministrazione.

«Tenuto conto della necessità di avere un ispettore federale presso ciascun stabilimento, il numero di questi ultimi non deve eccedere i due per ciascun porto.

«Le spedizioni infestate da insetti viventi devono essere prontamente trasportate ad un attrezzato stabilimento di disinfezione e poste sotto la sorveglianza ritenuta opportuna dai rappresentanti dell'amministrazione».

In conformità di tale ordinanza per la esportazione delle castagne di produzione italiana diretti agli U. S. A., dispongo:

1) E' fatto tassativo divieto di introduzione nei porti e nelle stazioni ferroviarie di confine delle castagne dirette verso gli Stati Uniti dell'America del Nord se le relative spedizioni non siano accompagnate da un certificato di avvenuta disinfezione, di cui copia sarà inviata alle rispettive autorità doganali.

2) E' fatto tassativo obbligo a chiunque intenda esportare castagne negli U. S. A. di farne denuncia almeno 20 giorni prima della data dell'imbarco ai seguenti istituti fitopatologici:

a) Regio Osservatorio Regionale di Fitopatologia, presso l'Istituto Superiore Agrario di Portici, per i porti dell'Italia meridionale;

b) Regia Stazione di Patologia vegetale, in Roma (Via S. Susanna, 13) per i porti dell'Italia Centrale;

c) Regio Osservatorio Regionale di Fitopatologia di Torino (Via Saluzzo, 24), per i porti e le stazioni di confine dell'Italia Settentrionale.

3) Soltanto i predetti istituti sono delegati a rilasciare i certificati di avvenuta disinfezione, che dovranno accompagnare le spedizioni di castagne dirette verso gli U. S. A.

4) Il rilascio di tale certificato è subordinato alle seguenti condizioni:

a) le castagne destinate all'esportazione verso gli U. S. A. devono essere innanzi tutto accuratamente scelte in modo da eliminare dalla partita tutte quelle che presentino evidenti lesioni sulla superficie della buccia.

b) le castagne così scelte devono essere sottoposte ad una completa sommersione in acqua per la durata di sette giorni, o al trattamento con l'acqua calda, sotto il controllo del personale dei predetti Osservatorii.

I direttori degli Osservatori innanzi indicati potranno tuttavia disporre l'uso di altri metodi di disinfezione, che mentre garantiscono la integrità commerciale del prodotto, ne assicurino la perfetta disinfezione.

c) Le castagne, che han subito il prescritto trattamento, debbono essere poste ad asciugare in ambienti completamente separati da quello delle castagne in arrivo dalle zone di campagna.

d) Le castagne bene prosciugate debbono essere imballate con imballaggio approvato dal Direttore dell'osservatorio che rilascia il certificato.

e) I colli, contenenti le castagne, dovranno essere contrassegnati dal numero corrispondente al certificato relativo alla spedizione, e portare il piombo ufficiale del servizio fitopatologico, fortemente assicurato al collo stesso.

5) Nei porti e nelle stazioni di confine le partite di castagne destinate all'esportazione verso gli U. S. A. devono essere depositate in luogo separato.

6) Le castagne non devono contenere alcun baco vivo e non più del 20 per cento di bachi morti.

7) I direttori degli Osservatori innanzi indicati e i direttori delle Regie Dogane di confine di terra e di mare devono i primi rifiutare il rilascio del prescritto certificato, i secondi impedire l'imbarco e l'inoltro della spedizione, se norme e quelle da essi dettate.

8) Il certificato prescritto deve accompagnare la spedizione.

9) L'imbarco della merce, o l'uscita dal territorio del Regno a mezzo ferrovia, dovrà essere controllato da un incaricato degli Osservatorii innanzi indicati, in collaborazione con le rispettive Dogane.

10) Le spese relative alle disinfezioni, alle ispezioni e al rilascio del certificati sono a carico degli interessati.

I Consigli Provinciali dell'Economia di Roma, Torino e Napoli avranno cura di concordare con i signori Direttori, degli indicati istituti la quota da riscuotere dai singoli esportatori, di incassare le quote stesse e di provvedere al rimborso delle spese sostenute dagli incaricati della vigilanza.

11) I certificati dovranno essere compilati con la massima attenzione e con scrittura uniforme ad inchiostro nero e firmati dai Direttori degli Istituti indicati.

Copia dei certificati dev'essere, all'atto del rilascio inviata alla R. Dogana del porto o della Stazione di confine, presso cui avverrà l'imbarco o il transito della spedizione.

Mentre confido nella perfetta disciplina degli esportatori, invito gli organi preposti all'osservanza delle presenti norme ad usare il massimo ed assoluto rigore.

Il Ministro f.to: Martelli

AVVISI ECONOMICI

CERCATE un posto? Avete da affittare qualche appartamento? Vendere un oggetto di cui intendete privarci? Ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO subagenti piazzisti per vendita drapperie inglesi a mercanti, sarti. Occorre conoscenza clientela, serie referenze. Scrivere Cassetta 57 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DITTA commerciale cerca signorina apprendista. Scrivere Cassetta 81 Unione Pubblicità Udine.

SMARRIMENTI

BRACCIALETTO ORO smarrito domenica Mercatovecchio, Bartolini, Mazzini, San Lazzaro Mancia portandolo Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO 4, 5 locali possibilmente posizione centrale cerco. Offerte dettagliate Cassetta 82 Unione Pubblicità Udine.

PICCOLO appartamento ammobigliato affittasi. Rivolgersi Cassetta 84 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALE cucina indipendente eventualmente uso salotto affittansi. Rivolgersi Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale lussuoso quasi nuovo gran marca germanica garantita - Grammofono moderno elegantissimo corredo dischi, vendo conveniente. Scrivere Cassetta 85. Unione Pubblicità. Udine.

CAUSA partenza cedesi tre locali decentemente ammobiliati. Scrivere Cassetta 83. Unione Pubblicità, Udine.

CASSAFORTE usata occasione acquistasi. Reichhardt P. Palmanova 2, Udine.

Secolari fraterne relazioni
fra San Daniele del Friuli ed Osoppo

Interessanti lettere di Gerolamo Savorgnano — La lapide di Santa Colomba — Aiuti di San Daniele ad Osoppo durante l'assedio glorioso del 1848 — Teobaldo Ciconi e Domenico Fabris — I moti friulani del 1864.

Domenica, a San Daniele nei discorsi pronunciati dal generale co. Quintino Ronchi e dal Provveditore agli Studi prof. comm. Gaetano Gasperoni, più volte si è fatto cenno alle relazioni nobili che in certi memorabili momenti della Storia Friulana e Italiana, sono intercorse fra la ridente cittadina, adagiata sul colle che domina parte della pianura friulana e il Comune di Osoppo, che il Forte famoso cinge come corona superba e invitta. Fra San Daniele ed Osoppo è sempre esistito un vincolo di simpatia fraterna. Difatti la storia annovera episodi di alleanza, dirò così, fra Osoppo e San Daniele: e non solo la storia, ma anche la cronaca. Risalgo a tempi lontani da noi, al 1500. Leggendo le lettere di Girolamo Savorgnano, ne troviamo di scritte anche «alla Spettabile et valorosa Comunità et Populo de San Daniele, a me carissima». San Daniele era una delle comunità amiche del Savorgnano, il difensore di Osoppo e lo strenuo servitore di Venezia. I Sandanielesi furono sempre fedeli alla Repubblica Veneta e la loro storia non conta alcuna dedizione allo straniero che nei primi del secolo XVI discese a tormentare il Friuli.

Nella raccolta dello Joppi trovo riportate quattro interessanti lettere dirette dal Savorgnano alla Comunità di San Daniele: tema predominante in esse: non doversi cedere ai nemici della Signoria di Venezia e dimanere sempre saldi nell'amore della Patria libertà. Il Savorgnano incoraggiava i sandanielesi a non titubare nella fedeltà a Venezia e a non temere del nemico. «Non dobbiamo macchiare la bellissima faccia nostra» andava ripetendo. E ancora: «Io vi abbraccio tutti e vi spingo a rassodare la singolare libertà vostra, la quale vi dev'essere più cara che la vita propria». Le lettere sono datate da Osoppo.

Quei di San Daniele avevano patito un'onta? Il Savorgnano era pronto a far avere le dovute riparazioni. Terribile fu lo sdegno del Savorgnano allorchè le truppe venete saccheggiarono molte case di S. Daniele: ne scrisse subito al Senato lamentandosi della grave offesa «alla città amicissima». Non si stancava il celebre condottiero, di esortare i sandanielesi a stare saldi nel partito di Venezia, ch'era poi, nei tempi d'allora, il partito dell'italianità. Chiude una sua lettera col dire: «Altro non resta che esortarvi ad fidei conservationem». Le lettere venivano scritte da Osoppo, (sul Forte) durante gli assedi degli Imperiali. In un'altra lettera il Savorgnano dichiara che a conferma solenne della fedeltà e della amicizia di San Daniele verso lui e la Serenissima, vuole che uno o due cittadini vengano a tenere al fonte battesimale un figlio, che gli è nato in quei giorni (22 dicembre 1511). Altra lettera è del 21 giugno 1515, sempre da Osoppo, nella quale il Savorgnano ordina d'inviare cento uomini scelti alla volta di Ospedaletto, tra Gemona e Venzone «armati di balestre, archi, lanzoni e schiopetti» subito dopo che verranno sparati tre colpi d'Artiglieria dal Monte di Osoppo. Dice il Savorgnano: «non appena tirati detti tre colpi d'artiglieria, vedrete fumo di giorno e fuoco di notte». Era necessario puntare le mire e le traguardie, verso il Forte di Osoppo. Come si vede, fra S. Daniele e Osoppo, in tempi remoti, vi era il sentimento fraterno dell'aiuto vicendevole, alimentato da un ardente amore per la libertà della propria terra.

Osoppo non potrà mai dimenticare il nome dell'illustre archeologo e dotto Giusto Fontanini, sandanielese, il quale con la scoperta che fece nel 1717 (essendo ospite di un Savorgnano sul Forte di Osoppo) della famosa lapide sepolcrale di Santa Colomba, potè provare storicamente che la vergine Osoppana aveva [illegible] vissuto e che era stata sepolta [illegible] monte di Osoppo. Il Fontanini [illegible] un «commentario di Santa Colomba» interessantissimo.

***

Ma saltiamo di piè pari all'anno 1848: l'anno della rivoluzione italiana e del celebre assedio di Osoppo. S. Daniele, patriottica, fu la soccorritrice, con Buia, fedele e più affettuosa, dei difensori e della popolazione di Osoppo. Cittadini sandanielesi erano volontari, accorsi a far parte della guarnigione di Osoppo. Primo tenente dei bersaglieri, fu Giovanni Battista Paolo Pellarini di San Daniele. Leonardo Andervolti, il valoroso vice comandante della guarnigione di Osoppo, durante l'assedio rivolgevasi frequentemente al cuore fraterno dei patriotti sandanielesi per avere soccorsi di viveri e di denaro. E come veniva premurosamente ascoltato!

Il chiaro pittore osoppano, Domenico Fabris, che trovavasi a San Daniele nel periodo dell'assedio, e che assieme al fratello di Leonardo Andervolti, Vincenzo, corse pericolo grave di essere acchiappato dai gendarmi, formava il tratto d'unione fra gli assediati e i sandanielesi. Nelle memoria del parroco di Osoppo, don Pasquale della Stua, si legge che un giorno gli venne recapitato un biglietto da S. Daniele, scritto dal Pittore Domenico Fabris (che «d'anto (scrive il buon parroco patriota) si adoperava per soccorrere il suo paese di Osoppo»), con entro acclusa la somma di circa mille lire, raccolte a San Daniele, e da distribuire agli osoppani più bisognosi. Memorabile resterà per sempre presso i posteri quel «buono per mille baci», che Leonardo Andervolti inviò da Osoppo agli amici di San Daniele per le tante e belle prove di amore fraterno date durante l'assedio.

Teobaldo Ciconi, il celebre poeta sandanielese, era amicissimo del pittore Fabris di Osoppo: e l'amicizia forte di questi due friulani illustri, per legge di cose, serviva ad avvicinare gli animi dei due paesi. Il Ciconi dedicò al Fabris la soave poesia «La vita della donna» ispirandosi agli affreschi dipinti dal pittore nel soffitto del Teatro Sociale di Udine, incendiatosi fatalmente durante l'ultima guerra. Nella chiesa della Madonna di Strada, in San Daniele, ammirasi il magnifico soffitto di Domenico Fabris, che è un capolavoro, secondo il giudizio di critici e competenti.

Durante i moti garibaldini del 1864, (il cui centro d'ispirazioni fu San Daniele), in Osoppo, nella Casa Serem, si fece un posto di sicuro recapito, con [illegible] di armi ed esplosivi. Il sandanielese Valentino Asquini e l'eroe Tita Calla, dopo i male riusciti moti del Friuli e anche dopo la campagna del Trentino, per tre mesi stettero rifugiati in Osoppo, in un fienile: ad essi portava il cibo una sagazza coraggiosa, tuttora vivente, l'ottuagenaria Maddalena Del Fabro ved. Chiurlo. Luogo di sosta e di rifugio fu S. Daniele e le porte della Carnia era precisamente Osoppo. Lunghe a narrarsi sarebbero queste vicende, tuttora, in buona parte, ignorate dal pubblico.

I legami affettuosi, patriottici durante gli ardui sacrifici delle lotte per l'italico riscatto furono tanti e generosi, fra Osoppo e San Daniele.

L'amicizia sincera e viva di oggi è una bella eredità di un passato eroico.

La fratellanza e l'affetto di buon vicinato, fra i due paesi venne aumentato e conservato anche dalle onorevoli parentele dei Fabris di Osoppo con gli Atti e gli Asquini di San Daniele (tra cui Delfino Menotti, il baritono di chiara fama); e di questi e di quelli con i Barnaba di Buia, ed i Leoncini ed i Di Toma di Osoppo. Le buone, le accreditate parentele giovano a tener vive le amicizie, e cordiali le relazioni fra paese e paese. In questi ultimi anni però, l'«Osovane», la festosa, la vivace, l'artistica accolta di giovani osoppani, capeggiati da Tita Rossi, da Ottavio Valerio, da Lidio Zerbinatti, da Giovanni Faleschini e da altri, con i frequenti convegni e con le brillanti rappresentazioni filodrammatiche, date anche a San Daniele, ha fatto risvegliare e rassodare l'antica amicizia fra i due paesi, e le relazoni sono più forti oggi di mai. A suggellare l'amicizia fra i due paesi, Osoppo ha intitolato una delle sue principali vie a San Daniele e questa cittadina ha voluto ricambiare tale omaggio denominando Osoppo una delle sue contrade. Questa fraternità fra i due Comuni, tanto benemeriti della Patria e del lavoro, duri per altri mille anni ancora, duri per sempre!

Nel campo dell'arte è importante notare che Pellegrino da San Daniele dipinse per la Comunità di Osoppo nel 1424-25 una grande tela con i Santi protettori della Pieve, stimata quale una delle migliori del Friuli. Soave poi la figura della Vergine Osoppana Colomba, che il Pellegrino dipinse anche in un affresco nella Chiesa di San Antonio a San Daniele.

A. Faleschini

In Pretura

Giudice: V. Pretore Brigida — P. M. avv. Scrosoppi — Cancelliere: Zentilomo.

VIGILATO SPECIALE CONDANNATO

Il vigilato speciale, Michele Fonda fu Giorgio d'anni 54, per aver abbandonato il proprio domicilio senza preventiva autorizzazione della P. S., fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

OLTRAGGIO E RIBELLIONE

La mattina del 25 agosto u. s., i militi ferroviari addetti al servizio presso la stazione ferroviaria, invitarono certo Lorenzo Molinaro fu Francesco d'anni 45, da Forgaria, ad allontonarsi dal Buffet perchè in condizioni sconciamente alterate per il troppo vino bevuto.

A detto invito il Molinaro rispose con frasi oltraggiose non solo, ma poi si ribellò furiosamente anche, quando fu dichiarato in arresto.

Per queste sue bravate, ieri il giudice lo punì con 3 mesi e 18 giorni di reclusione e 30 lire di ammenda.

LA CITTA' TENTATRICE

Rosa Rosso di Ermenegildo d'anni 32, fu a suo tempo diffidata dalla locale R. Questura a non mettere più piede in Udine senza un suo speciale permesso.

La Rosso se ne infischiò e della R. Questura e del permesso e scese in città come se niente fosse. Fu però, dagli agenti della Squadra Mobile pescata subito e tratta in arresto.

Ieri fu condannata per aver contravvenuto all'articolo 158 della Legge di P. S. a 2 mesi e giorni 10 di arresto.

COSA COSTA UNA PARTITA A CARTE

Pietro Pioggia fu Remigio d'anni 30, fu sorpreso verso la fine del mese scorso, in un esercizio cittadino, a giocare alle carte. E fin qui nulla di male; il male si è invece che il Pioggia, quale ammonito della R. Questura, non poteva permettersi simile divertimento.

Perciò fu tratto in arresto; ieri seguì il processo conclusosi con la condanna del Pioggia a [illegible] mesi e giorni 19 di arresto, nonchè a 2 anni di vigilanza speciale.

UNA TRUFFA DI 460 LIRE

Il 10 maggio u. s., tale Valentino Comaro da Cergneu di Nimis, si portò all'Intendenza di Finanza per fare il versamento di 500 lire, quale cauzione necessaria per l'apertura di un esercizio.

Quivi trovò il custode delle biciclette nell'atrio dell'Intendenza, il mutilato di Guerra Ernesto Deganis di Gio Batta d'anni 32, al quale si rivolse per schiarimenti in merito.

Il Deganis prontamente lo consigliò a versare anzichè 500 lire, una cartella del Prestito del Littorio del valore nominale di 500 lire con la quale avrebbe risparmiato circa un centinaio di lire.

Ed il Comaro così fece: ritornato poco dopo con la cartella, la affidò al Deganis il quale a sua volta la passò ad altra persona che si trovava nell'osteria di fronte e precisamente a certo Emilio Besson di Giovanni d'anni 28. Costui, con espressioni persuasive rassicurò il Comaro che in brevi giorni egli avrebbe pensato a svolgere le pratiche necessarie.

Il buon uomo in compenso e per le spese relative, consegnò al Besson circa 50 lire: poscia tranquillo, se n'andò al suo paese e... attese.

Attese cioè fino quando si accorse d'essere stato truffato: perciò denunciò il fatto alla R. Questura la quale provvide a trarre tanto il Deganis che il Besson in arresto.

Ieri si svolse il processo. Per il Deganis non apparvero prove di colpabilità, in quanto che egli affermò di aver agito in buona fede, convinto cioè d'aver avuto a che fare con un galantuomo; fu assolto per insufficenza di prove.

Il Besson fu ritenuto colpevole di truffa e come tale condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione nonchè a 210 lire di multa.

UN VIOLENTO

Alberto Cuttini di Giuseppe d'anni 30, per uno dei suoi soliti reati (ubbriachezza, oltraggio e ribellione alla Forza Pubblica) fu condannato a 5 mesi e 12 giorni di reclusione ed a 160 lire di multa.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZ. DI FALLIMENTO

Con sentenze del Tribunale di Udine venivano retrodatati il fallimento di Comisso Sebastiano da Teor, al 1 settembre 1926, e quello di Conizzo Ezio di Latisana al 1 maggio 1929.

Lettera aperta al sig. nob. Luigi di Varmo

Egregio Signore,

Non ho parlato di Ciro di Varmo-Pers nè per ignoranza (e Lei lo sa benissimo) nè per dimenticanza, ma semplicemente perchè parlare di Lui nel mio articolo che s'intitola *«S. Daniele nell'arte»* e che si impernia principalmente su Pellegrino da S. Daniele e sulla Chiesa di S. Antonio sarebbe stato assurdo. Ciro di Varmo-Pers sarebbe stato al suo posto in uno studio su S. Daniele nella poesia, sugli scrittori di S. Daniele, su qualsiasi studio, insomma, ove si fosse parlato di letteratura, non in uno studio ove si tratta d'arte figurativa e, specialmente di pittura.

Chè se nel mio articolo ho accennato di sfuggita ad alcuni letterati, lo feci semplicemente per far conoscere l'ambiente intellettuale e artistico del tempo del Pellegrino. Come avrebbe fatto Lei, egregio Signore, a farci stare in quella compagnia Ciro di Pers? Lei mi dirà ch'io ho accennato a Guarnerio d'Artegna ed a Giusto Fontanini come umanisti, ma essi avevano logicamente diritto d'essere ricordati perchè fondatori di quella Biblioteca della quale io non ho accennato, per le opere letterarie ma solo per taluna di esse in quanto è fregiata di miniature: sempre, dunque, nel campo artistico.

Egregio Signore, Lei non avrebbe mosso il Suo lagno a me se avesse fatto attenzione ch'io non solo non ho parlato di Ciro di Pers ma ho taciuto di tanti altri illustri scrittori sandanielesi tra cui uno vicinissimo a noi, Teobaldo Ciconi, grande sotto molteplici aspetti.

Se mai, Lei poteva lagnarsi con l'oratore ufficiale, il quale aveva un compito diverso del mio. Nel suo discorso mi sembra che Ciro di Varmo-Pers avrebbe potuto figurare benissimo. In ciò sono con Lei.

Non creda, tuttavia, che i Friulani, parlo di quelli colti, si siano dimenticati di un così illustre Figliuolo.

Con tutta stima

Ruggero Zotti

Udine, 8 settembre 1929.

***

Poichè si riparla qui del poeta Ciro di Varmo-Pers, aggiungeremo che ci è stata confermata (non dall'amico Zotti che l'ignorava prima di leggerne la notizia su «La Patria del Friuli») la distruzione della tomba e la rimozione della salma, e che ne fu informata già la Sovraintendenza alla conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

Voci del pubblico
Via Villalta

Riceviamo:

La protesta fatta sulla «Patria del Friuli» di sabato, ha trovato largo consenso negli abitanti di via Villalta.

Il cittadino che nuovamente è stato costretto a richiamare l'attenzione delle Autorità su di uno stato di cose addirittura intollerabile, ha fiducia per se e per tutte le oneste persone della via che finalmente venga rimosso lo sconcio.

Motivi di moralità (troppo sfacciatamente offesa) e motivi di quiete pubblica, scuserebbero in modo largo l'energico intervento di chi di ragione. Una pronta indagine, e l'Autorità si renderà subito esatto conto di quello che seralmente succede in un certo tratto di Via Villalta: scene di subburra con tutto il corollario di canti, schiamazzi, balderie e, sovente, di liti originate da infiniti motivi, spesso non confessabili.

E' una danza che da troppo dura, e lasciarla continuare, non dovrebbe essere permesso.

Provveda l'Autorità subito, in modo radicale e renderà un grande servigio a tanta gente buona e onesta che abita in questo borgo.

Un popolano

Diffida

Le Signore **LUIGIA GRASSI** in Mora e **TERESA GRASSI** fu Luigi di Arta, comunicano di avere da oltre un anno già revocato al signor **LARICE ANTONIO** di Antonio da Tolmezzo la procura generale a questi rilasciata quali coeredi del defunto signor **LUIGI GRASSI** di Arta, in unione alle altre eredi. E pertanto esse non riconosceranno per valida alcuna obbligazione che in questo tempo fosse stato conclusa dal signor Larice in loro nome, nè i pagamenti che a lui fossero stati effettuati. La signora Giacomina **PITTONI** ved. Grassi dichiara di aver revocato in data d'oggi allo stesso signor Larice Antonio ogni sua procura.

F.ti: *Luigia Grassi Mora, Teresa Grassi, Giacomina Pittoni ved. Grassi.*

Avviamento all'Alpinismo

La montagna ha, nel nostro tempo, un fascino irresistibile. Ed è anche un fascino pericoloso: le Alpi non sono palestra da dilettanti appena iniziati; non è coraggio, ma presunzione, lo sfidare pericoli che persino s'ignorano. Occorre obbedire alle sagge prescrizioni dell'esperienza: i primi alpinisti, sebbene percorressero nuovi campi, pieni d'incognite e con gravi svantaggi, furono cauti ma, per compenso andarono incontro a poche disgrazie.

I pionieri — scrive un collaboratore nell'«Enciclopedia Italiana» nel secondo volume uscito nei mesi passati — furono grandi alpinisti nel senso della tecnica, pur valendosi di esperti montanari, e a quelli, non a questi, spetta la iniziativa della conquista delle vette. Oggi le cose sono ben mutate ed una netta distinzione s'impone. O limitarsi all'alpinismo con guide, e in tal caso un minore addestramento può bastare nelle ascensioni minori, non nelle maggiori, dove ogni membro prudente della comitiva deve essere in grado almeno di aiutarsi da se stesso. O intraprendere lo alpinismo con le sole proprie forze, e allora una severa graduale preparazione di anni è indispensabile, proporzionata all'impresa che si tenta.

Il montanaro ha indubbiamente, un naturale allenamento e una resistenza ed esperienza superiore a quella di chi, altrimenti occupato, consacra all'alpinismo le ore libere. E l'alpinismo senza guide è fattibile ma alla condizione ovvia che chi lo pratica conosca quanto occorre per condurlo a buon fine.

Il pericolo sulla montagna è sempre presente non solo nel terreno difficile, ma anche nel facile, dove si è più sventati.

Il primo fattore necessario per l'alpinista è una adeguata conformazione fisica: corpo snodato, pronto ad ogni movimento degli arti, specie se inconsulto (la ginnastica da camera giova assai a tenere sciolti muscoli e tendini) abile nel sapere spostare il centro di gravità senza scosse, orizzontalmente e verticalmente. Non si chiede troppa forza muscolare, ma agilità; tuttavia un uomo forte sarà sempre in grado di reggere i compagni. Tra gli esercizi ginnastici da palestra può bastare l'appoggio, il sollevare cioè il corpo sulle braccia, e la salita alla fune. Occorrono visceri sani, resistenza alla lunga fatica e alle intemperie, sobrietà completa.

Ove manchino doti naturali, un'educazione razionale può suscitare e conservarle, a tal segno i suoi frutti ricompaiono rapidamente negli anni successivi. L'età ha un'importanza relativa: insigni alpinisti innanzi negli anni, compiono salite difficili e lunghe. Occorre inoltre, e anzi sopratutto, un'adatta preparazione morale; volontà tenace, pazienza e persistenza lunga di propositi; tranquillità nei frangenti, indispensabile per decidere rapidamente e bene. Sulla montagna, tra i disagi e le fatiche, appare senza veli l'indole di ciascuno ed è inutile dire che i buoni e generosi sono anche i migliori alpinisti.

Bisogna poi dedicarsi allo studio delle monografie, delle guide, delle carte, delle illustrazioni per le regioni che si vuol conoscere; andarvi impreparati espone a sorprese non piacevoli, mentre per il vero alpinista tale indagine su quanto si è fatto prima è del massimo interesse. L'esperienza degli altri, in fatto di conquiste alpine, è un tesoro che non si è mai sfruttato abbastanza.

CRONACA MESTA
Le ultime onoranze tributate alla salma della co. Lovatti ved. di Prampero

Ieri mattina, in forma solenne ebbero luogo i funebri della compianta co. Giulia Lovatti vedova di Prampero.

Il mesto, imponente corteo, mosse dal Palazzo di Via Calzolai per il vicino Tempio Metropolitano, ve furono celebrate le esequie. Accompagnavano la salma i nipoti co. cav. Giacomo e ing. Carlo di Prampero, il genero col. cav. Perretti ed altri congiunti.

Nel seguito si notavano dopo un lungo stuolo di signore e signorine della aristocrazia friulana e delle più distinte famiglie udinesi, numerose autorità e personalità cittadine.

Alle figlie, al figlio ed ai congiunti della eletta nobildonna estinta, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

FUNEBRI SALACINA

Si spegneva domenica, nella Casa di Ricovero, la buona esistenza di Margherita Salacina.

Ieri, in forma semplice, si svolsero i funerali, ai quali intervennero numerosi amici e conoscenti di famiglia.

Inviarono belle corone i nipoti ed i figli addolorati.

Nella Cappella del Pio Ricovero furono celebrate le esequie; poscia la salma lacrimata fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia condoglianze.

FUNEBRI SCLAUSERO

L'altro giorno, fra il compianto dei parenti e degli amici, fu trasportata al Cimitero la salma di Domenico Sclausero, valoroso ex combattente, invalido di guerra.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale Civile; sulla bara, avvolta nel drappo tricolore, posava la corona della moglie e dei figli; altre corone pendevano dal carro funebre, quelle inviate dagli amici.

Reggevano i cordoni quattro compagni dell'Estinto, signori: Scarso, Bortoluzzi, Bonutti e Di Luca.

Accompagnava la salma anche una rappresentanza della Sezione Mutilati di Udine, con bandiera.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il corteo si ricompose, indi proseguì verso il Camposanto.

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, condoglianze.

SI FERISCE CON UNA FALCE

Maria Antoniutti d'anni 32 in Amadio, abitante in Via del Tiglio, mentre ieri nel pomeriggio stava falciando l'erba, si ferì accidentalmente con la falce alla gamba destra. All'Ospedale, il medico dott. Batti le riscontrò una profonda ferita da taglio guaribile in una quindicina di giorni.

Questa mane in seguito a disgraziato accidente si spense in S. Vito al Tagliamento

il Dottor

Carlo de Braida

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA, LIDIA e SCILLA, le sorelle Baronessa ELISA de CHANTAL, Contessa LUCREZIA MANIN, il fratello cav. FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Aquileia 31.

Udine 9 Settembre 1929.

I SOCI E DIRIGENTI DELLA SEZIONE AUTONOMA TENNIS DELLA A. S. U. partecipano con profondo dolore la immatura perdita del loro amato Presidente e Maestro

N. H.

Dottor Carlo de Braida

UDINE, 9 Settembre 1929.

LA DIREZIONE ED I SOCI TUTTI DEL LAWN TENNIS CLUB «UDINE» partecipano addoloratissimi l'improvvisa morte del

N. H.

Dottor Carlo de Braida

socio fondatore e Presidente del Sodalizio, avvenuta oggi a San Vito al Tagliamento.

UDINE, 9 Settembre 1929.

Assistito dall'amore dei congiunti ieri è spirato

ERILLO CODOLINI

Ufficiale Postelegrafonico di 1.a Classe

La moglie, i figli, il fratello Ezio ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 10 Settembre 1929

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Codroipese

La chiusura della Colonia Elioterapica

Con una cordiale, fraterna cerimonia ebbe luogo domenica scorsa la chiusura della Colonia Elioterapica nella nostra cittadina, presso il Dispensario Antitubercolare.

Alla simpatica festicciuola sono intervenute tutte le autorità cittadine, rappresentanze, signore, mamme e parenti dei bambini ivi raccolti. Tra le rappresentanze e le autorità intervenute notammo: il Podestà del Comune co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il Vice-Podestà sig. Cesare Forte, il Segretario Politico sig. Angelo Lotti, il Tenente Colonnello cav. Attilio Babbini Comandante il locale « Presidio dei Carri Armati »; il Segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il Vice Segretario sig. Cautero Niceforo, Don Alberto Mansano Arciprete della Diocesi di Codroipo, il cav. Teobaldo Montico Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il dott. Ernesto Ballico Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il rag. Girolamo Ghirardini in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti, il cav. dott. Giovanni Faleschini Delegato della Croce Rossa Italiana e Vice-presidente della Casa di Ricovero, il Direttore Didattico delle Scuole sig. Giuseppe Passoni, il rag. Pietro Cozzi Presidente della «Quadruvium» il sig. Luigi Sambuco in rappresentanza della Società Operaia, il sig. Zoratto Roberto, il sig. Pasquott Pomponio Presidente della Scuola Professionale, il sig. Pietro De Clara in rappresentanza dell'Associazione Mandamentale dei Commercianti, il sig. Antonio Polano di Antonio Segretario dell'Opera Nazionale Dopolavoro in rappresentanza anche del Dopolavoro Sportivo e Caccia Tiro a Volo.

Tra le signore sigg. Ballico, Lotti, Zoratto, Faleschini, Venturini e figlia sig.na De Nobili, sig.ra Cozzi, Ghirardini, Pinzani, Migotti, Montico, Pasquotti, Stradiotto, Cermeschi, ecc.

La cerimonia di chiusura ha inizio con il canto dei bambini di saluto alle autorità. Indi viene svolto un saggio di evoluzioni e flessioni sotto la direzione della Maestra sig.ra Anna Fabris e Maestro Comuzzi.

Non manca la tradizionale villotta friulana. Il giovane Asquini ringrazio le autorità presenti e ringraziò il dr. Ballico, la sua gentile signora, il Segretario Politico e la maestra Fabris per le amorose cure avute in loro riguardo durante la permanenza della cura. Alla signora Ballico viene offerto un bellissimo mazzo di fiori dai più piccolo dei bambini.

La cerimonia è chiusa con il canto «Il saluto alle Colonie» sul motivo di «Al ciante il gial». Tutti i presenti sono stati applauditi.

La relazione del dott. Ballico

Fu quindi seguito la relazione del dott. Ballico, il quale così dice: « Signori, il Comitato locale dell'O. N. Balilla, conscio della sua missione sociale, seguendo le direttive dell'Associazione Antitubercolare e del Dispensario di Codroipo ha in questo anno nuovamente organizzato la Colonia Elioterapica — vero completamento del Doposcuola — per raccoglierví in essa i bambini bisognosi di cura e ritemprare con la vita igienica e libera dei campi le loro deboli resistenze alla infezione e alle profilassi antitubercolare.

Mi limito solo a riassumere i dati principali sul suo andamento, perchè non voglio tediare, con elucubrazioni scientifiche, questa breve cerimonia, che deve avere solo il carattere di festoso saluto ai nostri cari bambini.

La colonia si è aperta il 24 luglio u. s. ed ha funzionato fino a ieri per 40 giorni effettivi, escluse le domeniche, con 88 iscritti e 3038 presenze totali.

Il tempo è stato sempre favorevole; l'ordine e la disciplina vi hanno regnato perfetti senza bisogno nè di richiami nè di punizioni; e tutti i bambini sempre vi sono accorsi volenterosi e contenti, il che dimostra che l'ambiente loro offerto corrisponde in tutto ai loro bisogni ed all'indole e alla psicologia infantile.

Il servizio di custodia e di cucina va pure elogiato, ma soprattutto dobbiamo una parola di plauso e di riconoscenza alla Maestra Anna Fabris, anima e mente eletta di perfetta educatrice, alla maestra Comuzzi ed al Sacerdote Don Corrado Roiatti, i quali hanno dedicato con noi tutti quanti l'opera loro affettuosa di educatori.

Furono ammessi 88 bambini, rigorosamente scelti tra quelli che maggiormente abbisognavano di cura, 78 gratuiti perchè veramente poveri, e 10 dozzinanti (con il contributo di L. 3 giornaliere), e con ciò abbiamo inteso di generalizzare questi semplici mezzi di cura anche tra le classi più abbienti, affratellando nello stesso ambiente tutti i bimbi delle varie classi sociali.

Questi 88 bambini, dal lato clinico, presentavano in gran parte segni di gracilità, denutrizione per alimentazione insufficiente, anemia per condizioni antigieniche di dimora, linfatismo, adenopatie, tutte forme che generalmente si inviavano negli Ospizi marini e montani, senza presentare però nessuna manifestazione contagiosa in atto. Venticinque hanno ereditarietà tubercolare diretta, 15 indiretta, 48 sono indenni. 53 sono maschi, 35 femmine, tutti dai 5 ai 12 anni, divisi in tal modo secondo le proporzioni: 61 del capoluogo, 11 di Zompicchia, 9 di Passariano, 4 di Lonca e 3 di Rivolto; dalle altre frazioni non è stato possibile raccoglierli perchè lontano e disagievole il raduno. Pochissimi sono stati gli assenti per lievi indisposizioni quantunque da qualche tempo serpeggi in Comune una epidemia, se pur leggera, di scarlattina.

Se guardiamo al risultato ottenuto esso è ottimo sotto tutti i riguardi; sono migliorati nelle condizioni generali, nell'aspetto, con una pigmentazione pari a quella del mare. Non si è avuto il più lieve incidente nè nell'esposizione all'aria nè al sole per più di un'ora anche in questi ultimi giorni più che torridi.

Controllando il peso dell'inizio ed alla fine, vediamo che rimasero stazionari; nessuno è diminuito, tutti gli altri sono aumentati da un massimo di 300-600 grammi in 48, e di 1-3 kg. in 21. Cifre eloquenti che bastano da sole a comprovare la prassi del metodo. La spesa complessiva fu L. [illegible].85 suddivisa in lire 981.60 per corredi, L. 1390 per compensi al personale, e L. 6293.25 per generi alimentari, con una media per colono di lire 2.85 al giorno, costo esiguo se si tien conto del trattamento usato e che non deve spaventare nessun Comitato di beneficenza. I fondi sono stati formati con la somma di L. 2000 inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione; con il valore dei generi alimentari donati da privati calcolato in L. 1200 e dalla somma di L. 5460.85 raccolta tra oblatori del Comune. A tutti questi benemeriti che vi hanno dato modo, o bambini, di godere del beneficio di questa Istituzione, voi dovete grata riconoscenza.

A noi organizzatori, paghi della meta raggiunta, resta il godimento di ridonarvi più forti alle vostre trepidanti famiglie, e di ammirarvi qui raccolti, pieni di entusiasmo e di gagliarda baldanza, attorno al nostro gagliardetto che sempre e finchè ne siate degni, vi proteggerà.

Signori, per tutti i beneficiati, vi ringrazio del vostro intervento, e vi domando fin d'ora tutto il vostro appoggio perchè vogliamo proseguire il cammino prefissosi e consolidare l'opera nostra ».

Ai bambini vengono offerti dolci dalle gentili signore intervenute.

Prima di chiudere queste note inviamo una lode e un plauso al dott. Ernesto Ballico, alla sua gentile signora, al Segretario Politico sig. Lotti, alla maestra sig. Anna Fabris per l'amorosa assistenza ed il fraterno aiuto durante il periodo di cura. Infine un riconoscimento a tutti coloro che hanno cooperato alla benefica opera.

Auguriamo che nel prossimo anno la nostra colonia possa ottenere risultati ancora migliori.

LATISANA

Memento Homo

(giuspas). Qualche mattoide e qualche avanzo di bolscevismo d'infausta memoria ai quali la magnifica ascensione del Fascismo continua a far l'effetto del fumo negli occhi, cercano di sabotare la rappresentazione di « Tosca » che questa Compagnia Filodrammatica — inscritta all'Op. Naz. Dopolavoro, darà prossimamente a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, Sezione di Latisana.

Noi però siamo sicuri, convintissimi, che tanto il dott. Scarpari, valente ed energico Direttore della Filodrammatica, quanto il prof. Tavella, benemerito ed attivo Presidente dei « Balilla » di qui, sapranno sventare le mene poco pulite dei predetti signori per non far mancare alla cittadinanza l'attesissima rappresentazione del dramma in prosa « Tosca » pel cui immancabile successo facciamo i migliori auguri.

Cronaca della Carnia

PALUZZA

Per l'avvenire e lo sviluppo turistico dell'Alto But

IL VIALE DEI COLLI A PALUZZA

(Bertuzzi). — Paluzza, centro dell'Alto But, situata in una conca magnifica a quasi settecento metri di altitudine sul livello del mare, mollemente adagiata tra il verde cupo delle ricche ed estesissime abetaie, con clima mite ed aria fine e salubre, sta per diventare mercè l'interessamento di alcune elette persone locali, una delle migliori e più ideali stazioni climatiche della pittoresca regione carnica.

Ai molteplici lavori di abbellimento e comodità pubblica già fatti in questi ultimi anni, sta per aggiungersi ora la esecuzione di un'opera o lavoro veramente encomiabile: il Viale dei Colli (lo chiamerò così) che ai fini dell'incremento e sviluppo turistico dell'Alto But ha un'importanza non comune. Il Viale dei Colli sta per essere compiuto. Ignoravo completamente l'esecuzione di quest'opera, con la quale Paluzza si pone all'avanguardia di tutti i Comuni della Carnia, nel campo delle iniziative, dirette a fare qualche cosa per il problema turistico della nostra regione, e a creare della località uno dei centri più adatti e rispondenti ai bisogni, alle esigenze ed al comfort della villeggiatura e del soggiorno.

L'egregio Podestà, signor O. Brunetti, cui sta vivamente a cuore lo sviluppo dell'importante centro, m'intrattenne brevemente tempo fa sulla esecuzione dell'importante viale, sul valore del medesimo ai fini della villeggiatura locale.

Accompagnato dal nob. Antonio Barbacetto di Prun — persona che ha delle benemerenze non comuni ed al quale si debbono le migliori iniziative ed opere dell'Alto But, es. il problema idroelettrico (di cui parlerò quanto prima in rapporto ad altro problema), ed il problema delle cave di marmo di Timau — accompagnato dunque dal sig. A. Barbacetto, percorsi e visitai il costruendo Viale dei Colli di Paluzza. Il Viale si snoda per un paio di chilometri, attraverso il verde cupo ed intenso della pineta, totalmente in ombra.

Il Viale, che non è ancora compiuto, costituirà indubbiamente una passeggiata magnifica per i villeggianti. Lungo il percorso, sorgono qua e là delle rotonde, spiazzi e boschetti, ove sono e verranno collocati sedili veramente moderni, a sdraio.

Confido che il Viale dei Colli venga terminato al più presto, entro questo anno. Richiamo poi l'attenzione sulla assoluta necessità di togliere qualsiasi reticolato che è stato posto, in qualche punto ai margini del Viale, sia pure per proteggere qualche piantagione.

TOLMEZZO

problema delle scuole risolto in Carnia

Con recente decreto ministeriale sono state trasformate le Scuole Complementari ed i Corsi Integrativi esistenti nella Circoscrizione scolastica di Tolmezzo, così che avremo alla prossima riapertura (scuole annuali, biennali e triennali) corsi di avviamento al lavoro con carattere prevalentemente industriale, a Tolmezzo, Rigolato, Paluzza, Pontebba, Tarvisio, Gemona e Tarcento.

Noi che seguimmo come tutti i padri di famiglia, trepidanti l'esito di questa soluzione non possiamo che compiacerci vivamente coi zelatori della scuola, che risolve per Tolmezzo e per la Carnia uno dei più assillanti problemi popolari che minacciano di travolgere i più importanti istituti di coltura popolare, le Scuole Medie di Tolmezzo, dove i nostri alunni hanno saputo gareggiare ogni anno per preparazione e profitto.

Sull'inaffiamento delle strade

Il polverone di questi giorni, in rapporto alla ripresa dei calori estivi, ha nuovamente dato luogo a diffuse e giuste lagnanze, sia tra la massa villeggiante, sia tra la popolazione locale.

La nota ed il richiamo di G. M. Bertuzzi pubblicata a suo tempo dal nostro giornale sull'assoluta necessità di provvedere per l'inaffiamento delle strade delle amene ed incantevoli vallate della Carnia, nell'interesse stesso dell'incremento e sviluppo turistico della pittoresca regione — nota che ha incontrato l'unanime consenso — ritorna ora di viva attualità e ripone in primo piano uno dei problemi che necessita affrontare e risolvere. Provvedere all'inaffiamento delle strade è una necessità vitale per la regione carnica, ai fini della villeggiatura e del movimento turistico, ed è poi anche questione di decoro e di igiene pubblica. Il grande traffico giustifica l'enorme e soffocante polverone: il passaggio di autoveicoli solleva nembi accecanti di polvere e dà luogo, in certi punti, a vero pericolo. Avventurarsi per le strade in tali condizioni è un rischio e perciò sconsigliabile. In seguito a richiamo e a raccomandazione dell'Associazione pro-Carnia, vari Comuni provvedono un po' all'inaffiamento della località, del paese o stazione climatica, ma in forma primitiva e del tutto inadeguata. Una botte collocata su un carretto, trainato da due uomini: questo primitivo inaffiamento costituisce un quadretto curioso.

Veniamo ora alle lagnanze di Tolmezzo, ove il traffico è assai intenso, dato che da Tolmezzo debbono passare (non essendoci altra via) tutti gli autoveicoli diretti in Carnia e dalla Carnia in Cadore, per il passo della Mauria o per Sappada. Da Tolmezzo ci viene comunicato che l'inaffiamento è del tutto inadeguato ed insufficiente. Il Comune di Tolmezzo ha stanziato un'inezia per l'inaffiamento. Da tre noti commercianti della via Quintiliano Ermacora, ci viene comunicato, che provvedono essi stessi a proprie spese all'inaffiamento di detta via. Questi ed altri ci informano poi che sarebbero disposti a collaborare col Comune, contribuendo con una lira al giorno, purchè l'inaffiamento venga effettuato con larghezza e con mezzi un po' più moderni ed adeguati. Sarebbe davvero un contributo, ci sembra, non trascurabile e da prendersi in seria considerazione. I contribuenti potrebbero sempre raggiungere un numero discreto, per esempio la ventina, pur considerando di dover equamente limitare il contributo a lire 0.50 per contribuente.

Dalle due classiche stazioni climatico-alpine di Arta e Piano d'Arta ci viene comunicato che all'inaffiamento si provvede non solo in forma inadeguata, ma ben poco, anzi pochissimo. I grandi Alberghi Grassi di Arta e Poldo di Piano d'Arta provvedono in parte a proprie spese all'inaffiamento delle strade vicinali. L'appaltatore del servizio d'inaffiamento conta sempre sulla magnanimità o sulla provvidenza di Giove Pluvio.

Concludendo, richiamiamo pure l'attenzione sulla necessità che i tre Comuni dell'Alto But (Treppo Carnico, Sutrio e Paluzza) provvedano all'inaffiamento da Treppo Carnico a Paluzza ed a Sutrio, lungo tutto il percorso.

VENZONE

Commiato

Il dott. De Luca Mario che da otto mesi reggeva in qualità di Commissario Prefettizio le sorti del nostro Comune, con recente provvedimento venne traslocato dalla R. Prefettura di Udine a quella di Lecce. Di conseguenza s'è resa necessaria la sua sostituzione anche come Commissario Prefettizio di Venzone.

Ieri sera, prima di lasciare Venzone, le più spiccate personalità venzonesi vollero offrirgli, in una sala del Caffè Vecchio, magnificamente addobbata per la circostanza, una bicchierata d'addio, servita inappuntabilmente dal proprietario sig. Luca Calderari.

Il dott. De Luca rivolse belle parole di circostanza ai presenti, spiegando cosa ha fatto e cosa resta da fare per il bene del Comune, ed esortando i cittadini a stringersi compatti attorno al suo giovane ma fattivo successore, onde coadiuvarlo nell'opera che ancora dovrà svolgersi.

Il signor Luigi Orsi, segretario politico della Sezione di Venzone del P. N. F., e nuovo Commissario Prefettizio del Comune, rispose ringraziando per l'opera svolta a pro della nostra Venzone dal dott. De Luca e per la fiducia in lui riposta, proponendolo nuovo Commissario del Comune, ed aggiungendo che col suo entusiasmo giovanile accetta la carica, fiducioso che troverà sinceri e leali collaboratori onde poter fare quanto di buono si può fare pel Comune.

Un fervido saluto venne anche rivolto all'applicato signor Querini che per ragioni di studio trovasi ora ad Udine, ma che per l'occasione era venuto a Venzone ed era fra i presenti.

Una orchestrina ha resa ancora più gaia la simpatica festicciola che si protrasse fino alle 22, ora in cui il dr. De Luca in auto, è partito per Udine.

A lui il nostro ringraziamento e gli auguri più fervidi, al signor Orsi il ben venuto come amministratore.

PORDENONE

La grandiosa festa alla B. V. delle Grazie

E' tradizionale ormai questa festa; siamo abituati da diversi anni a vedere una folla enorme nereggiare sulla candida (e polverosa) strada che conduce al Tempio delle Grazie; siamo abituati ormai alle solenni funzioni religiose edificanti, ed allo spettacolo tanto commovente di una vera ressa intorno allo Altare per ricevere l'Ostia consacrata.

Alla sera poi, l'illuminazione con i globi alla Veneziana è anche essa tradizionale e bella, se pur guastata un poco dall'enorme fracasso dei fischietti, delle trombe.... ed accessori.

Ma se questi oggettini.... graziosi per i timpani della gente, devono far guadagnare qualche lira ai venditori, sopportiamoli pure.

Ieri, la festa è riuscita ancor più grandiosa degli altri anni, sia dal lato religioso che dal profano.

Fin dal mattino, alle 4, numerosi gruppi di uomini e di donne si sono riversati nel Tempio. Verso le 7 è giunto S. E. il Vescovo di Concordia, Mons. Paulini, il quale ha celebrato ed ha impartito la Cresima. Sono poi continuate le messe quasi fino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio, nonostante il sole cocente, grandissimo numero di fedeli riflui al Tempio. E, quando le prime ombre della sera sono calate, quasi lucciole vaganti sono apparsi i primi palloncini variopinti che poco a poco sono diventati una lunghissima teoria luminosa specchiantesi poeticamente nell'acqua del Noncello. E una folla stragrande iva e rediva nel Tempio e per le vie dando a sè lo spettacolo di se stessa.

Scontro senza conseguenze

Ieri, al sottopassaggio ferroviario di Via Cappuccini, un camion si scontrò con una automobile privata. Grande fracasso, vetri rotti, parafanghi contorti, ruote danneggiate; ma nulla di male per le persone. Un po' più di prudenza e un po' meno di velocità, almeno nei punti pericolosi, non danneggierebbero, ma ogni buon consiglio è inutile.

Sposi

A Padova, in questi giorni, strinsero i dolci nodi la concittadina gentile signorina Maria Locatelli, figlia dell'egregio amico avv. Antonio e l'industriale sig. Francesco Smania. Alla coppia felice è pervenuta la benedizione papale. Molti e ricchi i doni offerti agli sposi, uniti a innumerevoli dispacci di rallegramenti ed auguri, ai quali ultimi noi pure ci associamo fervidamente.

L'avv. Antonio Locatelli, nell'occasione del matrimonio della figlia, ha offerto alla Cucina Economica L. 100.

CAMPOFORMIDO

Grandi festeggiamenti

Il paese ha accolto col massimo entusiasmo la notizia dei festeggiamenti che la locale Sezione Combattenti ha indetto per il 15 Settembre prossimo. Molte iscrizioni sono già pervenute per la Corsa Ciclistica dotata di premi per 300 lire e si prevede che riunirà i migliori elementi della Provincia e della Venezia Giulia. Molta attesa vi è anche per la corsa delle carriole, che qui costituisce una novità, e così pure per gli altri spettacoli che non mancheranno certo di attirare molto concorso di gente.

La preparazione della Grande Pesca pro Monumento è già a buon punto anche per l'appoggio che hanno dato le Autorità locali e quelle della Provincia.

Diamo qui sotto un secondo elenco di doni pervenuti:

Co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine: Servizio completo di posate per sei persone — Co. de Puppi Vice Podestà di Udine: Servizio completo di piatti per sei persone — Ditta Miccia di Udine: un diffusore elettrico — N. N.: dieci lampade elettriche — Pilosio e Leonarduzzi: otto utensili da cucina — Re e Visentin: dieci pezzi cioccolatto — Ditta Rizzi: Vaso cemento decorato — Ditta Volpato: un diffusore elettrico — Ditta Romoli di Zugliano: un servizio completo da caffè — Federazione Friulana Combattenti: un cestello porta biscotti — Senatore Elio Morpurgo: una sveglia — dott. G. B. Rainis: Coppa con sei bicchieri in argentone — cav. Enrico Manganotti: lire 15 — dott. Pandolfi: lire 7 — Turrini Bortolo: lire 20 — Ditta Hausbrandt: Cinque pezzi cioccolatto — Esente: lire 5 — Tubero Luigi: lire 10 — Corre Ruggero: dieci bottiglie vino — Ottavio Del Zotto: una copertura per ciclo — Luigi Montalbano: un paio orecchini — F.lli Brailli: diversi utensili da cucina — De Stefano Romano: una bottiglia vermouth — Ditta Grillo: due falci — Ditta D'Agostini di Udine: una caffettiera — Bazar Marchetti: due buste scuola — Ditta D'Orlando: due bluse voile e due bluse setificate — Fratelli Mariutti: un paio zoccoli — Lesa Giovanni: lire 18 — Donatis Sabino: lire 5 — Impresa D'Agosto: lire 5 — Tavano Sisto: sei bottiglie di vin — Pasterino Evangelista: una torta — Cossio Giovanni: un abatjuor — N. N.: un porta frutta — Latteria Sociale di Orgnano: una forma di formaggio — Andrea Bulfon di Udine: un servizio completo da camera — Serafini Maddalena: due tazze da caffè — Zampieri Ermenegildo: una camera d'aria — Bon Ermenegildo: uno scaldaletto a spirito — Latteria Sociale di Campoformido: una forma di formaggio — Cooperativa di Bressa: una bottiglia di Vermouth e dieci rocchetti filo — Cooperativa di Basaldella: generi alimentari assortiti — Tirelli di Basaldella: una bottiglia vino — Tosolini Arcangelo: un orologio da tasca — Tosolini Valentino: un dipinto a olio — Carlo Deber: 24 astucci biscotti — Ditta Perino Giovanni: cinque bottiglie vino — Ditta Missio di Udine: oggetti di cancelleria — Ditta Masolini di Udine: Oggetti di Cancelleria — Tomada Luigi: lire 5 — Martina Luigi: lire 10 — dott. G. B. Comparetti: una coppa in argento — Gobitti Giovanni: servizio da dessert — Visintin Giovanni: servizio frutta — Diversi altri di Campoformido e dintorni hanno offerto oggetti, somme in danaro e un numero considerevole di polli.

FAGAGNA

Un incendio a Villalta nell'Essiccatoio Tabacchi

Domenica si sviluppava un incendio nell'Essiccatoio Tabacchi dei fratelli Pietro e Massimo Peres, a Villalta.

L'essiccazione avviene in una tettoia mediante il calore prodotto da un fuoco costantemente acceso. Domenica l'incendio si sviluppò mentre i Peres si trovavano alla messa.

I pompieri, chiamati telefonicamente da Udine, giunsero in tempo per salvare gran parte del fabbricato.

I danni, coperti d'assicurazione, superano le 9 mila lire.

SAN DANIELE

La Sagra della Madonna

Nel popoloso rione della Beata Vergine di Strada oggi si è svolta la tradizionale sagra. Durante la giornata ebbero luogo funzioni solenni nella chiesa omonima. In serata illuminazione della facciata della chiesa, lancio di razzi luminosi e concerto della Banda Cittadina. Fino a tarda sera vi fu grande ammirazione.

Altra Cronaca Cittadina

Venti salme traslate in Carnia

L'altro giorno, nel piccolo Cimitero alpestre di Zovello (Ravascletto) nella Val Calda, a 930 m., si è svolta una commovente cerimonia.

Il giorno 3 marzo 1917 una carovana di 22 artiglieri da montagna che transitava oltre il bosco della Paluita, diretta a portare munizioni alle linee del Pal Piccolo e Pal Grande, veniva investita e travolta da una enorme valanga di neve. Due artiglieri riuscivano miracolosamente a salvarsi, nel mentre gli altri 20 perivano. Soltanto nella seguente estate le salme venivano ricuperate e sepolte nel Cimitero di Zovello dove ora sono state esumate e collocate in apposite cassette. Alla cerimonia assistevano tutte le autorità locali, ufficiali, soldati, associazioni con vessilli. Il parroco di Zovello, m. r. don Ordiner, impartiva l'assoluzione e pronunciava poi un commosso ed elevato discorso, seguito, poscia dal cappellano militare. I pietosi resti venivano poi trasportati, mediante un camion militare, al Cimitero di guerra monumentale di Timau, dove sono state sepolte accanto alle altre 1700 salme di eroi.

S. E. mons. Pelizzo in Friuli

Oggi giunge a Faedis S. E. mons. Luigi Pelizzo, segretario economo della Basilica di S. Pietro, che si intratterrà nella sua Faedis un mese circa in villeggiatura.

L'ing. Fachini Commissario dell'Unione Industriale Fascista

In seguito a recente provvedimento del Presidente generale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, l'ing. Carlo Fachini ha assunto la carica di Commissario Straordinario alla Presidenza dell'Unione Industriale Fascista ed il dott. Guido Vuga quella di vice commissario alla Presidenza stessa.

I CIVICI POMPIERI AL CONVEGNO NAZ. DI PADOVA

Al Convegno Nazionale Pompieristico che avrà luogo a Padova il 22 corrente mese, parteciperà anche una quadra dei nostri bravi Vigili del Fuoco.

La squadra sarà composta di dodici uomini al comando del comandante del Corpo cav. Cavalletti e col caposquadra Feruglio.

Essa interverrà all'importante Convegno con l'autopompa.

Auguri di una bella affermazione.

NELLA SCUOLA COMPLEMENTARE

In un movimento di professori delle RR. Scuole Complementari, testè disposto dal Ministero della P.I., troviamo: Piani Quirita da Udine a Padova; Orazi Teresa da Gradisca a Udine.

TRAVOLTO DAL PROPRIO CARRO

Ieri sera ad ora tarda, fu accolto al Civico Ospedale l'agricoltore Francesco Pilosio fu Antonio d'anni 58 abitante in Via Martignacco per lussazione della spalla sinistra.

Riportò tale lesione cadendo dal proprio carro e rimanendo travolto sotto le ruote.

Il dott. Butti lo giudicò guaribile in un mese salvo complicazioni.

UN FERMO

L'autorità di P. S. ha proceduto al fermo, per misure e sospetti, di certo Pasquale Cardasco fu Vito, d'anni 22, il quale, assieme ad altri soci, ha aperto da tempo in via Manin un Banco di recuperi e crediti.

CORSI PER OPERAI SONDATORI

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Allo scopo di preparare maestranze adatte alle crescenti utilizzazioni delle acque del sottosuolo a scopo irriguo, il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto che presso la R. Scuola di Meccanica Agraria di Roma-Capannelle, siano tenuti corsi trimestrali intesi a formare bravi meccanici sondatori.

Il primo di tali corsi si terrà nel periodo ottobre-dicembre dell'anno corrente, e avrà per oggetto i vari sistemi di perforazione del suolo, rivestimenti di pozzi con tubi, sollevamento acqua da pozzi, motori in uso con le trivelle, esercitazioni pratiche di perforazione, nonchè alla fucina e con la lima.

Gli aspiranti — che devono già avere qualche preparazione alla professione di meccanico — devono far domanda alla Direzione della Scuola, per mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura — entro il 30 settembre corrente. Al corso non potranno essere ammessi che uno o due allievi della nostra provincia; la Cattedra inoltrerà soltanto le domande di quelli che essa riterrà più adatti ad approfittare del corso in parola.

L'insegnamento è completamente gratuito, gratuiti pure l'alloggio ed il vitto forniti dalla Scuola agli allievi sondatori. Merita di essere rilevata questa straordinaria condizione di favore, aggiungendosi che vi saranno anche dei premi per gli allievi che daranno le migliori prove di diligenza e profitto.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 4 al 7 agosto 1929 - VII)

Nati: maschi 4, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Vittorio Molegati ferrov. Ida Burello casal. — Franc. Guzzardi impieg. ferrov. Carmela Greco civile — Eugenio Silvio Aita fattorino telegraf. Luigia Adami berrettaia — Luigi Pravisani impieg. bancario Maria Bertuzzi insegn. — Agostino Romanello bracciante Rosa Fantini contadina — Alessandro Bovari ferrov. Olga Gremese sarta — Giov. Chiuppi serg. aviatore Francesca Rubessa casal. Elso Miccino fornaio Caterina Koech casalinga.

Matrimoni: Aldo Giov. Fabbro impieg. Ezia Tomnissini casal. — Italico Quai geom. Irene Tion casal.

Morti: Giov. Bastianutti di Gius. mesi 7 — Eliana Janniello di Raffaele mesi 4 — Giacomo Jogna fu Giacomo a. 30 commerc. — Teresa Pellarini ved. Lizier di Osvaldo a. 55 casal. — Silvestri Cengarle di Fabio a. 29 bracciante — Romeo Busolini fu Pietro a. 64 bracciante — Vincenzo Tavagnutti fu Dom. a. 64 bracciante — Dom. Sclausero di Pietro a. 37 invalido di guerra — Carolina Tumussig Gaier fu Giacomo a. 47 albergatrice.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Anna Agosto ved. Ermacora: Maria, Sebastiano e Nina Marchesini L. 20 — Hanno versato lire 10: Romani Bernardi, Arturo Longega, Luigi Vecchio, Mosca cav. Giulio da Tarcento, Mazzolini Leonardo di Billerio, Maestro Moreno e Bruni rag. Ettore lire 5 — Totale (con offerte precedenti) lire 280. *(Continua)*.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO